Anno XIV. **GIORNO** TORINO, Giovedì 9 Dicembre 1880 **GIORNO** Num. 341

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccettuati i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5, in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 Mese L. 3
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 16 8 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 3 1 — 30 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 32 16 10 —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Ditta Federico ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con Biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono recami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le venga offerti.

TORINO, 9 DICEMBRE 1880.

ITALIA

I Deputati incompatibili.

La Camera finalmente ha preso tutto il coraggio a due mani e si è decisa a discutere l'incompatibilità di parecchi dei suoi membri.

Comprendiamo tutte le difficoltà che intralciavano od impedivano questa discussione, tutta la resistenza che si opponevano a risolvere il delicato quesito; ma doveva sovratutto prevalere l'autorità del Parlamento stesso, l'autorità dei nostri legislatori, e la forza della legge. *Dura lex sed lex.*

Facevano da resistenza anzitutto l'antipatia che naturalmente deve sentire un Parlamento a trattare di questioni che in fin dei conti si risolvono in questioni personali.

Poi facevano da resistenza l'incertezza dell'applicazione d'una legge nuovissima, i riguardi spiegabili, lodevoli anzi, verso colleghi, i riguardi verso personaggi autorevolissimi. Alla fin fine il Bertolè-Viale e il Brin furono ministri più d'una volta, e sono funzionari o impiegati influenti e di bel nome quasi tutti gli altri: i Michelì, i Pozzolini, i Marselli, i Consalvo.

Così tutte queste considerazioni e tutte queste ragioni hanno avuto nella seduta di ieri i loro oratori. Dapprima si tentò oppugnare la competenza della Commissione; e si volle portare in lungo la cosa rinviando la discussione. Ma si trovò un buon mezzo termine di sciogliere il nodo, e si disse: sia pure che la risoluzione altra volta venga deferita alla Giunta delle elezioni, ma per intanto, poichè ci siamo, deliberiamo sulle conclusioni della speciale Commissione.

E discussero e deliberarono.

Sarebbe stato in vero poco edificante che con protesti e sotterfugi si avesse ancora protratta la condizione anormale di una ventina di deputati che hanno voto in Parlamento anche quando la loro autorità è già scossa e minata da una presunzione di ineleggibilità o di incompatibilità. La loro condizione anormale durava già da oltre sei mesi: era veramente troppo.

E la Camera ieri lo comprese e riparò il fatto. Noi non possiamo a meno di rallegrarcene: anche tardi, la riparazione è pur sempre in tempo a troncare le voci e le accuse che cominciavano a susurrarsi, per cui si ammetteva come possibile che la Camera abrogasse una legge prima che pur andasse in esecuzione, e l'abrogasse — esempio nuovo e pericolosissimo — con effetto retroattivo.

Ci compiacciamo eziandio perchè la discussione incominciata ieri fu pacata e sobria, nè trasmodò in pettegolezzi personali od interessati.

Molti avranno notato al pari di noi l'appoggio caloroso dato alla Commissione dall'on. Nicotera perchè sortissero buon esito le conclusioni di essa e avesse piena efficacia la nuova legge sulle incompatibilità parlamentari.

Vari motivi possono avere spinto il Nicotera a questa condotta. Egli è vero però che avendo lui sostenuto in Parlamento la legge del 1877, e appostovi il suo nome di ministro, il Nicotera pel primo era moralmente impegnato a che neppure un punto di essa fosse deluso o rimanesse senza efficacia.

Per questo lato pertanto dobbiamo ammettere — e lo facciamo volentieri per quella imparzialità a cui ci teniamo vincolati — che la condotta del Nicotera fu abbastanza corretta.

Forse altri potrà aggiungere che il Nicotera ha tanto insistito per la applicazione compiuta ed integrale della legge collo scopo di far guadagnare voti ai dissidenti.

Infatti colle risoluzioni già prese e con quelle che saranno a prendere la Camera applicando le ragioni di incompatibilità stabilite dalla legge, una ventina di nuovi seggi parlamentari si faranno vacanti; e a un capopartito, come si atteggia il Nicotera, può far gola il conquistarne qualcuno per i suoi. A ogni modo ciò si farà chiaro in avvenire, e comunque possa riuscirgli la manovra, noi intanto cominciamo a pigliare nel miglior senso la decisione della Camera.

Nè meno corretta fu la dichiarazione del Governo fatta per bocca dell'on. Depretis; il Governo, trattandosi di questione concernente la costituzione della Camera, si mantenne neutrale. Così doveva fare e così fece, e il fare il proprio dovere a questi tempi è già titolo bastevole di lode.

Intanto per la deliberazione della Camera ieri stesso furono già dichiarati vacanti otto Collegi elettorali.

Ora, quando questi Collegi saranno convocati per le elezioni? Noi auguriamo che ciò avvenga nel più breve termine possibile. Si hanno da agitare prossimamente gravi questioni al Parlamento e deve esser cura del Governo che il minor numero possibile di Collegi e di elettori vi resti senza il proprio rappresentante.

ROMA.

Lavori della Camera — Osservazioni di deputati piemontesi — La procedura del progetto sull'abolizione del corso forzoso — Le incompatibilità parlamentari.

(Camino) — 7 dicembre. — La Camera (cioè la cinquantina di deputati assidui) lavora, anzi sgobba. Alla vastissima discussione della legge complementare, o meglio correttiva del mastodonte ferroviario, o ciò sotto la vice-presidenza del reverendo Abbignente, uno sparpaglione, che mi dicono capace di far votare per isbaglio un progetto invece di un altro.

Poi, a battisacapo si corre a fare uno strangugliono di colazione; quindi tuttavia col boccone, che si tocca in gola, si ritorna alla Camera a stridere fino alle 7 pomeridiane, chè a tanto ci dura sullo scanno quel presidente d'acciaio che si dimostra l'onor. Farini.

Nel pomeriggio sfilano i bilanci.

Ieri si diede il colpo di grazia a quello dei lavori pubblici, durante il lavorio del quale fecero sentire utili osservazioni parecchi deputati subalpini. L'onor. Trompeo raccomandò di nuovo vivamente che si migliori l'armamento delle linee Santhià-Biella. Gli onorevoli Ercole ed Oddone suonarono a campane doppie perchè si sopprima il passaggio a livello presso la stazione di Alessandria. L'on. Adolfo Sanguinetti martellò pel passaggio dei Giovi; l'onor. Sombay si preoccupò di orarii e di pensione agli impiegati ferroviari ex-militari; l'onor. Curioni ieri esordì felicemente, spiegando con l'autorità e colla chiostrata rotondità di un professore di costruzioni la necessità di costruire una nuova stazione sulla strada ferrata Novara-Gozzano; e si unì coll'onor. Morini per appoggiare la raccomandazione fatta da Mussi di un ponte a doppio uso sul Ticino, in occasione della costruzione della Novara-Sesto Calende. L'on. Plebano discorse delle strade comunali obbligatorie.

***

Intanto si affilano le armi per le grandi battaglie della riforma elettorale e della abolizione del corso forzoso.

In proposito di quest'ultima, debbo segnalarvi la benemerenza di un deputato subalpino, alla cui intelligente e vivace fermezza si deve se il Ministero non riuscì a sottrarre il suo progetto alla procedura degli Uffici.

Niuno può disconoscere l'importanza che il metodo di discussione può avere sopra un progetto così intricato di questioni economiche.

Lasciarlo all'improvvisazione di una Commissione straordinaria era assai pericoloso. Negli Uffizi hanno la maggiore influenza i deputati più pratici, di criterio lucido, di studio più paziente.

Ora, se l'abolizione del corso forzoso non sarà subito abbandonata ai cantori entusiasmi e alle passioni politiche, ringraziatone di molto un vostro deputato, che poco ci tiene a farsi viva nei rendiconti dell'Agenzia Stefani, ma lavora con utile modestia negli Uffici. Egli, se non vi ricresce che vo no lascia il nome, è l'on. Ravalo.

***

Vi fu un po' di turbamento e di fracasso per la relazione sui deputati impiegati. Si diceva che erano state tante le pressioni contrarie, che si era finito per ritirare la stessa relazione.

Dolorose agitazioni, perchè la legge sulle incompatibilità diventi un nome vano, non mancarono e non mancano certamente. Ma la Commissione per la verificazione dei deputati impiegati non si lasciò nè si lascia smuovere dalle suddette agitazioni. Avvenne soltanto che il relatore, accortosi di avere dimenticato un deputato-impiegato, riprese la relazione per riparare alla dimenticanza; ed ora la già stampata è in circolazione la sua relazione riveduta e corretta, e coll'aggiunta dell'on. Ricotti alla lista dei sorteggiabili.

Quanto al mandare a monte la legge delle incompatibilità, si comprende dal più come sarebbe un cattivo esempio, anzi una vera immoralità che i deputati rifiutassero l'osservanza alle leggi che non tornano loro comode. Nè si obbietti che la Camera è sovrana nell'ammissione dei suoi membri. Questa sovranità della Camera non può certo spingersi fino a calpestare una legge fatta col concorso dell'altro ramo del Parlamento e del Capo dello Stato. Ancora quando poi coll'approvazione di tutti i poteri legislativi la legge sulle incompatibilità si abrogasse, questa abrogazione non potrebbe avere effetto retroattivo senza urtare contro i principii fondamentali del nostro diritto premessi al Codice civile.

Le ultime elezioni si sono fatte sotto l'impero della legge delle incompatibilità. Chi era contemplato nei suoi divieti di eleggibilità era allora inizialmente nullo, e ciò che è nullo da principio, non può per tratto di tempo convalidarsi.

NAPOLI

Ancora dell'incendio — Fatti compiuti — Ricasoli e Massari — Una nuova commedia — Il Prefetto e la Provincia — Il viaggio dei Sovrani.

(Nicola Lazzaro) — 7 dicembre 1880. — Tutt'intorno all'ex-monastero di San Pietro Martire sorgono puntelli a sostegno delle cadenti mura, ed una fabbrica si costruisce per isolare il bruciato edifizio e render libero le adiacenti vie.

Meno un servizio di pompieri, i quali ad ogni poco son chiamati a spegnare delle fiamme che si sviluppano — ancor oggi — dalle incandescenti macerie, non si veggono più militari. Marinai, bersaglieri e fantaccini han fatto ritorno alle proprie caserme; 40 carabinieri, 20 guardie di P. S. ed altrettanto municipali vigilano alla sicurezza delle attigue abitazioni, e guardano che operai o spazzini non aumentino il danno sopportato dalla Regia.

Alla Gran Dogana si è aperto uno spaccio di vendita di sigari ai rivenditori, ed ai Granili sono incominciati i lavori di adattamento, sicchè fra pochi giorni parte di quell'altro enorme magazzino sarà adibito a fabbrica dei tabacchi.

E così poco a poco il ricordo del terribile incendio si allontana; il movimento generale si riprende, e del triste fatto resterà memoria come dell'incendio del teatro San Carlo nel 1816 e di quello di Palazzo Reale nel 1837.

Potrebbe solo l'Autorità giudiziaria dare nuovo pascolo alla pubblica curiosità, svolgendo con un processo le cause dell'incendio; ma, per quanto io mi possa, finora nulla di positivo si è saputo. Da alcune relazioni parrebbe che il bandolo della matassa sia, non nelle carte, ma nel fatto che si avrebbe dovuto trovare nella Fabbrica una quantità di tabacco che più non esisteva.

***

Del resto abbiamo il ritorno del prefetto Fasciotti; l'approvazione data dalla Deputazione provinciale al contratto fatto dal Municipio per l'unificazione dei prestiti, e la commemorazione di Bettino Ricasoli, letta da Massari la sera di ieri l'altro.

Fu l'Associazione Costituzionale che invitò la cittadinanza ad intervenire nella gran sala dell'Istituto tecnico a Tarsia, e, caso raro per il partito avversario, gl'inviti furono sparsi con certa larghezza di mezzi poco partigiana. Ciò fece che in breve la sala si riempisse d'uomini politici e cittadini scelti in tutte le gradazioni politiche, e quando l'onorevole Bonghi presentò l'onorevole Massari, fuvvi un applauso generale e prolungato.

Non starò a scrivere del discorso del deputato di Sposeto. Lo spazio non me lo consente.

Basterà accennarvi che tratto di Ricasoli come uomo essenzialmente italiano, senza guardar al partito politico cui era legato. Ne rilevò le varie fasi storiche ed umanò la nazione all'uomo, dimostrò come questi si trovasse sempre pronto alle aspirazioni di quella e lavorasse al loro compimento.

Anche le numerose signore che assistevano alla commemorazione si lasciarono trascinare dalla parola facile e vibrata, dalla forma elegante e semplice dell'oratore ed i battimani non mancarono.

***

Come non mancarono al giovane ufficiale di artiglieria, sig. Marasco, che si ripresentò sulle scene del teatro Rossini quale autore di una nuova commedia intitolata: *Aristocratici*. Tale lavoro scenico non manca di difetti, ma ha moltissimi pregi per un giovane autore e fa sperare bene di lui.

***

Ciò posto, ritorniamo alla politica. Il *Diritto* ha detto che il Ministero si era deciso di comunicare al nostro Consiglio provinciale la assai famosa relazione Astengo. Fino a stamane nulla ancora era arrivato, tuttavia credo anch'io che verrà; in seguito di essa vuolsi che la Deputazione si dimetterà. Però credo mio dovere porvi in guardia contro le dicerie di scioglimento del Consiglio.

Mancano tutti gli estremi per un atto così grave, ed ho di ottime fonti che non sarà.

Circa poi la permanenza del Prefetto, regna il più profondo mistero; chi assicura che andrà via, chi che resterà. Alcuni deputati pretendono che l'uscita dell'on. Bonacci lo si debba al ritorno del Fasciotti, altri che questi n'è del tutto innocente. In conclusione, bisognerebbe essere proprio dentro nelle segrete cose per raccapezzarsi, forse, un tantino, ed anche sarebbe difficile. Invece mi riesce facile darvi un'altra notizia.

***

È esatto che in Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, si sia deciso il viaggio delle LL. MM. nelle provincie napoletane e siciliane. Il Re e la Regina non verrebbero a Napoli, ma per Caserta proseguirebbero per Bari. Le stazioni, con uno o due giorni di fermata, sarebbero Bari, Cosenza, Catanzaro, Reggio, Messina, Catania, Girgenti, Palermo.

Da quest'ultima città il Re farebbe una escursione a Cagliari, restando la Regina in Sicilia. Tutto il viaggio non occuperebbe più di 15 o 20 giorni.

Tale itinerario è stabilito, salvo a cangiarsi per circostanze di tempo e di clima impossibili ad indicarsi per il momento.

VENEZIA

Una storiella... cara — Il Comune di Venezia pel monumento Ricasoli — Vaiuolo — Le elezioni commerciali — Spicciolo.

(A.) — 7 dicembre. — Fate conto di leggere in un giornale una corrispondenza da una città di questo mondo e trovarvi le linee seguenti: «Il nostro Municipio ha citato per risarcimento di danni, *lire quarantacinque*, innanzi al pretore urbano i cittadini A., B., C., D., per avere essi ed altri atterrato e distrutto un indecente palco costruito per ordine suo nella piazza *tale* nella *tale* occasione. Appena la città, la quale aveva applaudito l'opera di que' cittadini, conobbe la risoluzione del Municipio, si apparecchiò allo riso che dovevano immancabilmente scoppiare al dibattimento; ed essendo questo stato rinviato una volta, credetto che il Municipio, rinsavito, fatto accorto della bella figura che andava a fare, non ne volesse più sapere. Ma no; l'aspettazione generale non fu delusa, e l'altro giorno infatti vi è stato il processo: l'altro giorno fur visti comparire nell'aula d'udienza gli accusati... *nervosi!... mesti!...* timorosi della pena che li aspettava! E furono infatti condannati... a ridere anch'essi, unendosi al coro generale, alle spalle del Municipio, il quale non solo fece quel che si dice *una bella figura*, e perdette un tanto nella estimazione della città pel solo fatto di aver proceduto contro quegli individui, ma fu anche obbligato di pagare le spese del processo.»

Io sono convinto che, lette queste righe, voi direte: questa è una fiaba di un corrispondente; non è possibile che sia vero. Come mai un Municipio può commettere tale... leggerezza?

Eppure avrete un mezzo per convincervi che tutto questo è vero.

Ed il mezzo eccolo qua: prendete il numero 293 della *Piemontese*, scorrete una corrispondenza sull'*Anniversario del 29 ottobre* e là troverete dove fu costruito e per quale occasione il palco di cui ho testè parlato; troverete per filo e per segno come è avvenuta la distruzione di quella indecenza, e come fu prontamente sostituita; troverete infine quale è quel Municipio che offre così largo campo alla ilarità.

***

Ieri nella seduta del Consiglio comunale il sindaco Tullio Serego, a nome della Giunta, propose il concorso in lire mille alla spesa per l'erezione di un monumento a Bettino Ricasoli. A combattere questa proposta sorse il consigliere Saccardo, il quale disse non approvare il concorso del Consiglio in questa spesa, perchè il Consiglio non deve entrare in questioni politiche, ed essere quella del monumento una *questione politica!*

Soggiunse che d'altronde il Ricasoli fu uno di quelli che contribuirono a rovesciare il potere del Capo della religione cattolica. E che quindi!!!...

La votazione venne fatta per appello nominale e su 40 votanti, 35 risposero *sì* e 5 *no*, e di questi cinque mi piace mandarvi i nomi, perchè è bene che si sappiano anche fuori di qui: Boldù, Comin Antonio, Gaspari, Maura, Saccardo.

***

Abbiamo avuto qualche giorno di apprensione per una certa recrudescenza che si manifestava nel vaiuolo, il quale da due anni a questa parte, sotto forma però molto benigna, va visitando qua e là Venezia, però a lunghi intervalli.

L'Ospedale Civile, meglio, il riparto vaiuolosi dell'Ospedale Civile si era empito, e non essendovi altri locali adatti, alcuni ammalati furono sparsi per la città, cagionando allarmi che per fortuna rimasero infondati.

C'è stata una seconda pubblica rivaccinazione, e molte e molte famiglie privato dal canto loro vollero simile precauzione.

Si adattò ad uso de' vaiuolosi il locale delle *Terese* al Campo di Marte, si sospesero le visite straordinarie nello spedale, insomma non si neglesse nulla di quanto è suggerito per tali funeste circostanze. Fortunatamente il morbo incrudelì appena cinque o sei giorni in tutto, e, diminuendo poi continuamente, siamo ora per tornare nelle solite condizioni. Tanto meglio!

***

Domenica dovevano eleggersi i consiglieri della Camera di commercio. C'erano per le vie da più giorni affisse alcune liste; i giornali ne pubblicavano dei consiglieri da eleggere o da rieleggere... pareva insomma che fenomeno strano, vi sarebbe stata una certa affluenza di elettori. Altro che una certa affluenza!

In due sezioni qui di Venezia, erano tanti gli elettori accorsi, che non poterono nemmeno costituire il seggio!

***

Per cinque sere al Rossini il signor

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Rivista scientifica.*

Num. 9.

FRATE SELVAGGIO

RACCONTO DEL SECOLO XI

di

ERNESTO MEZZABOTTA

PARTE PRIMA

CAPITOLO PRIMO
(Seguito.)

Nel quale si insegna un metodo comodissimo per cuocere i processi.

Impassibile, inesorabili, feto,...
D'ogni filo spezzatur...
Tasso, Ger. Lib.

Tre anni prima, mentre tempestava orribilmente l'uragano, un pellegrino in lacere vesti aveva bussato alla porta del convento di Sant'Agostino. Era stato accolto, e appena il soccorso apprestatogli lo aveva fatto risorgere dal suo mortale abbattimento, aveva dichiarato di essere un peccatore bisognoso di penitenza, e voler vestire in quel monastero l'abito di San Benedetto. All'abate, che faceva osservazioni, il frate aveva risposto consegnandogli pei poveri della signoria una borsa piena d'oro, ultimo residuo della sua vita mondana; ed era stato accolto senza difficoltà.

Da tre anni il nuovo frate viveva nel monastero, dedicandosi agli uffici più umili, qualunque per la sua dottrina e per certi segni evidentissimi che lo dinotavano di nobil sangue, egli sembrasse naturalmente chiamato alle cariche più alte del monastero.

Ma la sua umiltà superava anche la sua valentia; egli rifiutava sempre ogni ufficio, e, vestito delle rozze lane di converso, continuava la sua vita di oscuro sacrifizio. Una volta sola, essendo i confini settentrionali dell'abbazia molestati da una banda di predoni, il santuomo consentì a lasciare il silenzio della sua cella; salì a cavallo e, alla testa di otto o dieci servi armati, mise in fuga i ladri uccidendone due. Si notò che dopo quel giorno le penitenze del frate erano ancora cresciute.

Il nome di Frà Selvaggio era conosciuto e benedetto a cinquanta miglia in giro dall'abbazia.

Nel paggio Alfonso il povero frate aveva posto principalmente un grandissimo amore. Egli aveva strappato il giovanetto a quella profonda ignoranza in cui si vantava di restare la nobiltà di spada di quei giorni; egli aveva svelato ad Alfonso i misteri della musica e della poesia, insegnandogli non solo le più solide cognizioni, ma anche la gaia scienza e quelle frivole usanze che erano allora di moda alla Corte di Francia.

Alfonso amava il frate come un padre. L'idea di vederlo compreso nella strage che si apparecchiava al convento lo faceva raccapricciare. Il suo pensiero si smarriva alla ricerca dei mezzi che erano in suo potere per la salvezza del povero penitente.

Ricorrere alla preghiera non si poteva. Ugo non era da abbandonare certo risoluzioni una volta prese; c'era da attirarsi addosso l'ira sua col tentare di distoglierlo. Il paggio avrebbe affrontato la collera del padrone se non avesse ben compreso che egli si perdeva senza speranza di recar soccorso al suo amico. D'altra parte, come adoperare l'astuzia? come avvertire il monaco senza tradire il benefattore che l'aveva accolto sotto il suo tetto ospitale?

Ed avvisare Fra Selvaggio non voleva dire dar l'allarme a tutto il convento? Alfonso conosceva il carattere del converso; egli non avrebbe mai consentito a salvarsi col mezzo della strage di tutti i suoi fratelli. La schiera di Ugo avrebbe trovato i monaci sulle difese, cinti di servi armati; le mura e le porte del monastero, grossissime, lasciavano ai difensori tutto il tempo di chiamare a raccolta i signorotti vicini, che senza dubbio avrebbero colto con gioia l'occasione di fare a un tempo un servigio alla Chiesa e di vendicarsi dell'inferiorità loro a fronte della casa Aquilani.

Alfonso, chinata la bella testa sul petto, meditò lungamente. Infine rialzò il capo esclamando con accento di trionfo:

— Ho trovato!...

***

Quando gli uomini di Ugo Aquilani, condotti dal barone in persona, uscirono dal castello, mezzanotte era trascorsa di poco. Ma la via al convento era lunga, aspra, tortuosa; ci vollero due buone ore, cosicchè la piccola schiera giunse alle porte del convento allorchè già la campana della chiesa suonava a mattutino.

— Che imbroglio!... — mugolò fra i denti Matteo. — Adesso troveremo tutta desta quella razza maledetta, e l'affare diventerà singolarmente più difficile.

— T'inganni — replicò il signore con fiero cipiglio. — Avanti!

Fu bussato più volte alla porta. Il frate portinaio domandò dal di dentro chi fosse; e Matteo, contraffacendo la voce, chiese ospitalità per un povero pellegrino tornato di Terra Santa. Il portinaio aperse brontolando.

Appena fu aperta la porta, gli sgherri entrarono ratti come il baleno. Il portinaio fu atterrato da un colpo di pugnale che lo colse prima che potesse mandare un grido; e la fiera compagnia, calpestando il caldo cadavere, passò il corridoio, e si diresse verso la chiesa donde si sentivano venire le salmodie.

L'abate, seduto al suo posto, era circondato dai dignitari della Badia e dai semplici frati. All'apparire di Ugo Aquilani, la visiera levata, l'occhio corruscante di furore, il pugnale in mano; alla vista dei quindici o sedici scherani che seguivano il barone, la salmodia cessò subitamente, e un grido di terrore sfuggì dalle labbra dei monaci.

Tuttavia, passato il primo momento, l'abate ricuperò un po' di coraggio:

— Conte Ugo!... — disse il dignitario, levandosi dal suo seggio e facendo due passi contro il nemico. — A che sei venuto?... Qual demonio nemico dell'anima tua ti ha condotto a violare la pace dei servi di Dio mentre stavano pregando?...

L'abate era un uomo di forse quarant'anni, di aspetto più soldatesco che monacale; stendeva verso Ugo la mano minacciosa sulla quale brillava l'anello, insegna della sua dignità. I monaci si stringevano atterriti intorno al loro capo.

— Sono venuto per terminare la nostra lite, — disse Ugo con un sangue freddo che non presagiva alcun che di buono. — Uomini di pace!... anch'io amo la pace, e sono stanco della nostra guerra perpetua. Venni per procacciarmi un po' di viver tranquillo, e l'avrò ad ogni costo.

L'accento del barone diceva più delle sue parole. L'abate indietreggiò per istinto.

— Sagrilego! — gridò, — quali sono le tue intenzioni?

— Chiedilo al frate portinaio!... — rispose Matteo, agitando alla luce delle torcie il suo pugnale lordo di sangue.

I frati gettarono un grido di terrore. Quanto all'abate, in quel momento supremo egli non ascoltò che il suo sdegno, e dimenticò la prudenza. Con rapido gesto afferrò un crocifisso d'argento che era sull'altare, e lo stese verso gli armigeri.

— In nome di Dio!... — gridò con voce tonante, — in nome del Redentore crocifisso, in nome della Chiesa, scomunico sagrileghi, io vi scomunico!... Che il demonio prenda possesso delle vostre anime, che tutti i dolori di questo mondo straziino i vostri corpi!... Che ogni cristiano sfugga il vostro pestifero contatto!... Che i vostri cadaveri imputridiscano insepolti!... Anatema!... Anatema!...

E i monaci, esaltati dalla voce dell'abate, ripeterono:

— Anatema!... Anatema!...

Il grido si spargeva lugubremente sotto le volte della chiesa. Gli armigeri, presi da una specie di terrore, impallidirono; lo stesso Ugo parve commosso.

— Abate! — disse costui con voce meno sdegnosa, — ti prego di lasciare le parole. Vedi, sei in nostro potere con tutti i tuoi monaci, le tue scomuniche non ci impediranno di mandarvi all'altro mondo sino all'ultimo, se vi ostinate a resistere. Procura di evitarci una necessità spiacevole; non sono un macellaio, io, e certe beccherie mi fanno male. Firma questa pergamena redatta dal mio tabellione; in essa è contenuta la rinuncia ai terreni sui quali disputiamo da lungo tempo. Acconsenti, e noi ce n'andremo via senza toccare un capello a nessuno.

— E il sangue versato? — gridò l'abate. — E il povero religioso trucidato un momento fa?...

Ugo si grattò il capo in aria d'imbarazzo.

— Finalmente — disse con tuono conciliativo — è un frate di meno... Capisco che ti dispiaccia, ma non è una perdita irreparabile!... Guarda, abate, firma la pergamena, e ti prometto che espierò la morte di quel povero diavolo col dono di un bel calice d'oro che ti servirà per le messe solenni.

I frati non osando parlare prima del loro superiore, lo guardavano supplichevolmente per indurlo ad accettare. Sotto le parole di Ugo si sentiva il bollore di una collera vicina a prorompere, e i buoni padri avevano pel martirio un'inclinazione assai limitata. Il capo del monastero fu a un palo di cedere.

Per sua sventura egli aveva notato negli armigeri una peritanza che era evidentemente cagionata dalla grandezza del delitto al quale erano stati condotti. Credendo che avrebbe potuto dominarli coll'energia, l'abate fece un gesto di sprezzo.

— Indietro!..... — gridò — indietro, assassino, reprobo, maledetto!... Che il nostro sangue ricada sul tuo capo! Io ho giurato di difendere i diritti della mia abbazia, e morrò piuttosto che cedere!...

— Allora morrete tutti! — urlò il barone infuriato.

I monaci si rifugiarono sull'altare gridando con angoscia:

— Salvaggio!... fratello!... Salvaggio!... Vieni a soccorrerci!...

I poveretti invocavano il solo uomo che nel loro pensiero fosse in grado di aiutarli. Ma frate Salvaggio, per una inesplicabile circostanza, era lontano. Indarno essi lo cercavano collo sguardo; il gagliardo penitente, che avrebbe senza dubbio, organizzato una fiera difesa, forse in quel momento, ignaro del pericolo dei suoi fratelli, andava recando il sussidio della sua inesauribile carità ai poveri della pianura.

Intanto una scena di terrore cominciava... Ugo si era cacciato innanzi, brandendo l'affilato pugnale; un secondo dopo la testa dell'abate benedettino era spiccata dal busto, e il sangue inondava i gradini dell'altare. Gli armigeri si avventarono al seguito del loro capo; e in breve la chiesa fu piena di urla, di gemiti, di singhiozzi, di maledizioni, di sangue...

All'uscire dal monastero, dopo aver compito l'orrenda opera, Ugo vide un'ombra che rapidamente si moveva verso il suo castello. A un suo cenno due uomini raggiunsero il fuggitivo e lo condussero al signore, che impallidì di sorpresa e di collera riconoscendo il paggio Alfonso.

— Disgraziato!... — urlò il barone, — come sei tu qui?...

— Sono fuggito dal castello prima dei vostri, — disse il giovanetto, ormai disposto a ogni pericolo.

— E sei venuto qui per avvertire i frati!... per mandar a vuoto la mia intrapresa!

— Non ho avvertito i frati, che non mi importavano. Ho soltanto cercato di salvare il mio maestro, e ci sono riuscito. Per mia preghiera frate Selvaggio visita in quest'ora un povero malato a due miglia di qui. Che dirà, Dio mio!... quando tornerà e vedrà il suo monastero diventato un lago di sangue!...

Ugo era rimasto un momento sopraffatto. Gli pareva impossibile che un suo ordine, un miserabile orfano che gli doveva il pane che mangiava, le vesti che lo coprivano, avesse osato così spertamente disobbedirgli. Finalmente, con una calma più terribile di qualunque esplosione violenta, domandò:

— Sai tu che se il più vecchio e fedele dei miei armigeri avesse osato quello che tu hai fatto, io farei impiccare ai merli del castello?

— Signore!... — balbettò Alfonso.

— Tu non sei appiccato, — proseguì il conte Aquilani, — perchè la tua giovinezza scusa il poco intelletto. Ma io non voglio più avere accanto a me uno che abusi della mia confidenza per tradirmi. Che il mio castello non ti riveda mai più!

La schiera sanguinosa ripigliò la via del castello, mentre il giovanetto restava come pietrificato in mezzo alla via.

L'indomani, quando i fedeli dei dintorni vennero alla chiesa, trovarono uno spaventoso spettacolo. Nel posto del coro, invece dell'abate e dei monaci, erano posate sul banco le teste recise, livide, sanguinolenti. Dal collo di alcune stillava ancora una pigra goccia di sangue che andava a raggiungere la pozza sottoposta, già quasi tutta raggrumata. Tutti i dignitari, tutti i monaci della badia erano stati in quel modo trucidati; mancava solo alla lugubre rassegna il Frate Selvaggio.

In questo modo il conte Ugo Aquilani, non dissimile in ciò da parecchi dei suoi colleghi, vinse il processo che gli dava fastidio.

(Continua).

Proprietà letteraria.

Freund colla sua Compagnia di operette tedesche ha fatto furori ed incassato molti quattrini colla *Donna Juanita* del De Suppè: iersera e stasera il *Boccaccio* dello stesso.

Al Goldini la Compagnia piemontese Casiraghi ha incominciate le sue rappresentazioni colla *Festa su montagna*, abbastanza applaudita anch'essa.

Al Malibran sta per finire la stagione fortunatamente come è incominciata.

Nelle sale del Circolo artistico domenica si radunarono una cinquantina di artisti per nominare una Commissione la quale compili uno schema di statuto per la costituzione di una Società di mutuo soccorso fra gli artisti. La Commissione promise di presentare il progetto alla approvazione generale entro un mese.

AOSTA

Castello di Bard — *Fortilizi a Bard* — *Sottoscrizione per un monumento ad un benefattore.*

(Lux.) — 7 dicembre. — Il castello di Bard, l'antico maniero feudale dei Bonvas e dei Ferrod, acquistato dalla Lista Civile del Regno d'Italia, è pronto a subire una trasformazione.

S. M. la regina Margherita lo trovò delizioso, gradevole come soggiorno estivo, ammirabile per l'amenità e la varietà dei passeggi che si spiegano a lunga distesa nel suo circuito, ma disadatto ed incomodo per insufficienza di locali, difetto di mobiglio, di parchi, di ombrose passeggiate, ecc. Vittorio Emanuele, da vecchio militare, prese ed abitò il castello quale egli era; non si diede pensiero di farlo abbellire, rimodernare, in modo da trovarvi quell'agiatezza che si richiede ad una regal dimora. L'unica costruzione da lui ordinata si fu una scuderia pei numerosi cavalli da lui impiegati nelle sue tanto predilette cacce.

Nello scorso agosto tutto il personale di servizio della Regina, non trovando alloggio nel castello, dovette ricoverarsi come meglio potè nelle meschine casupole che attorniano il greppo ove si ergo l'oscuro maniero.

Impensierito la Lista Civile pensò di rimediare all'inconveniente. Due ingegneri vennero testè in Sarre, ispezionarono il castello ed i suoi dintorni, levarono dei piani e ora dicesi che abbiano già presentato alla Real Casa il loro progetto.

Le stamberghe e i tuguri dei contadini faranno posto a graziosi padiglioni; sullo scosceso pendio ove oggidì non germogliano che ronchi e ginepri, si coltiveranno aiuole e giardini ed una nuova ala di fabbricato sorgerà presso al castello maniero senza turbare l'armonia delle antiche forme.

Queste abbellimento e queste nuove costruzioni dicesi che richiedano una spesa superiore alle L. 500,000, non compresivi le opere d'arte, pitture, decorazioni, i gruppi statuari pei giardini, ecc. Si venne già a trattative coi proprietari vicinori pegli acquisti dei terreni, ma queste saranno presto condotte a buon fine, perchè i proprietari non si mostreranno troppo ritrosi trattandosi di far cosa gradita alla Regina.

I buoni Valdostani si rallegrano. Questi progetti, questi acquisti, quelle trasformazioni sono per loro un pegno certo che la Sposa del Re ha preso affezione alla nostra Vallata e che vi ritornerà spesso.

***

A breve distanza dal forte del Bard e sul lato destro della via Nazionale, sull'altura denominata Albard, si stanno apprestando i lavori preliminari per la costruzione d'un fortilizio che deve servire di ausiliare al forte stesso di Bard, riconosciuto insufficiente a sostenere coi moderni progressi della scienza strategica militare un lungo assedio.

Gli assopiti echi delle giogaie che fan corona al forte rimbombano attualmente degli scoppi della dinamite, delle polveri delle mine, delle numerose cadute dei macigni che si staccano, frangendosi, dal monte.

Le popolazioni dei Comuni circonvicini si rallegrano di quella costruzione che procura lavoro per buon numero di mesi a numerosi operai da esse forniti.

***

Si è costituita qui una Commissione organizzatrice di una sottoscrizione per un monumento da erigersi al cappuccino valdostano, il *Père Laurent* (al secolo Pietro nobile De La Chenal), di cui un altro corrispondente vi tenne parola ricordando le preclare virtù, la chiara sua intelligenza e l'efficace sua eloquenza, che gli procurò i bazzi per fondare in questa città i due grandiosi ricoveri che portano il nome di lui.

La sottoscrizione va coprendosi di numerose firme ed ha raggiunto una ragguardevole somma.

DAL PIEMONTE

Susa — 6 dicembre. — *Le scuole municipali femminili.* — Ci scrivono:

L'altro giorno una maestra delle nostre scuole municipali che era stata richiesta con regolare decreto del Municipio, firmato dal sindaco e dal superiore scolastico, per supplire una maestra da lungo tempo malata, venne improvvisamente mandata via in presenza delle sue allieve. E notate che la sua scuola era la meglio avviata, che le alunne l'amavano, che i parenti di queste ne erano contentissimi. E per venne mandata via a sei due piedi, senza alcuna autorizzazione, nè del sindaco, nè della superiore Autorità scolastica. E perchè?

Il perchè sarebbe un po' difficile a dirsi; invidiuzze, dispetti, raggiri di qualcuno che ambiva sostituire un'altra maestra a quel posto, furono, almeno si dice, la causa che spinsero un assessore municipale a scacciarla di sua autorità, ed in modo tutt'altro che urbano.

Del resto non è questo un fatto isolato. Se avessi da riferire tutti i guai che si lamentano nelle nostre scuole femminili, ce ne avrei da disgustarmi troppo.

Una madre di famiglia.

Magliano d'Alba. — *Strada comunale.* — Ci scrivono:

Quelle quattro parole che avete avuto la gentilezza di pubblicarmi a proposito della tanto desiderata strada Magliano-Princea, hanno fatto levare le berne ad un consigliere comunale il quale ha creduto che facessero precisamente pel fatto suo. Padronissimo! Io noi non dubitiamo punto ai bolidi che ci vorrebbero attraversare la strada, stimbene ad insistere e propugnare con tutto l'animo perchè una dei più vitali interessi del nostro Comune non sia calpestato.

E godo assai di potervi dire che in questi giorni il tema della strada Magliano-Princea si è risvegliato in seno alla nostra Giunta comunale e i nostri bravi sindaco ed assessori, coll'appoggio di molte egregie persone, hanno fatta nuova domanda all'autorità perchè si addivenga tosto al principio dei lavori stradali e cessi lo scempio di quel disastroso fossato in cui ci dobbiamo ora arrischiare tutte le volte, ed è ben sovente, che vogliamo accostarci a quel di Princea.

Qui è poi sempre più viva la speranza che il benemerito marchese Alfieri di Sostegno, senza volerlo strombazzare ai quattro venti, aggiungerà una nuova benemerenza pel nostro Comune.

ESTERO

ALBANIA

Ritorno dei soldati — Circolare di Dervish-pascià ai consoli — Perdono ai compromessi — Lesione a un colonnello di gendarmeria — Un caffè... avvelenato! — Castigo dei ladri — Dichiarazione forzata.

(A. D.) — Scutari, 30 novembre. — Nei giorni 27 e 28 arrivarono da Dulcigno e dal campo di San Giorgio molti battaglioni.

I soldati laceri, sfiniti pei patimenti e per essere stati tanto tempo esposti al cattivo tempo, ora riposeranno per qualche giorno a Scutari, quindi una parte di essi andrà a rioccupare le posizioni di Hotti e Gruda, che ora i montanari hanno abbandonate.

***

Dervish-pascià ha mandato ai consoli qui residenti la seguente circolare:

« Ill.mo signor console...

« Ho l'onore d'informare la S. V., che conformemente agli ordini del mio Augusto Sovrano, ed alla decisione della Sublime Porta, la questione di Dulcigno è stata felicemente definita, e che io sono di ritorno colle truppe imperiali al capoluogo della provincia. La tranquillità e l'ordine pubblico essendo stati ristabiliti ed assicurati, l'autorità imperiale cercherà con ogni cura possibile di mantenerli meglio che non pel passato.

« Colgo quest'occasione per rinnovare alla S. V. l'assicurazione dell'alta mia considerazione.

« *Il governatore generale*
(Firmato) DERVISH. »

***

Ieri Dervish-pascià fece chiamare i capi del popolo al Serraglio e, disceso ai piedi della scala del palazzo, dichiarò agli intervenuti che tutti quelli che si sono compromessi opponendosi alla questione di Dulcigno sono completamente perdonati, e che nulla avranno a temere dall'Autorità. Soggiunse però che vuole assolutamente punire i montanari delle vicinanze di Alessio che insorsero la scorsa settimana contro l'Autorità del luogo e che rubarono le farine appartenenti al Governo. Terminò col raccomandare a tutti di mantenersi tranquilli e di lasciare godere al paese quella quiete di cui tanto abbisogna.

***

Appena il maresciallo ebbe terminato di parlare, un maomettano dalle ampie *fustanelle* ondeggianti, si staccò dalla folla e mosse risolutamente verso il pascià a cui disse:

— Come mai volete che restiamo tranquilli quando la nostra vita è in pericolo e le Autorità non sono capaci di difenderla o di punire i colpevoli che la minacciano? Ieri fratello, l'altra sera, è stato ucciso, e l'assassino non è ancora stato arrestato!

Il pascià fece chiamare il colonnello della gendarmeria incaricato del servizio della sicurezza pubblica. Il colonnello accorse, ed il pascià gli ordinò di andare nel centro del cerchio che formavano gli astanti. Quando fu là, l'apostrofò ruvidamente regalandogli tutti gli epiteti più offensivi, il che destò l'ilarità degli uditori. Gli ordinò quindi di procedere immediatamente all'arresto del colpevole. Confuso e mortificato, il colonnello fece un profondo saluto, mormorò un *Pek Allah* (benissimo) e si ritirò onde eseguire l'ordine ricevuto, ben sapendo che con Dervish-pascià non bisogna farsi ripetere due volte una cosa.

***

Dopo quell'arringa pubblica, Dervish mandò chiamare tutti gli ex-capi della sciolta Lega albanese. Questi, ad onta della dichiarazione del perdono generale, erano piuttosto inquieti, ma temendo di irritare anche più il Pascià, si recarono in Serraglio.

Dervish li accolse con bontà, li invitò a sedere a lui vicino e fece recare il caffè. Gli ex-capi del *Milet* avrebbero preferito di mille fiere quel caffè, temendo che si facesse loro un brutto tiro, ma dovettero fare di necessità virtù, e, raccomandata l'anima a Dio, si rassegnarono a bere. Al primo caffè ne succedette un altro. Gli ex-capi cangiarono di colore e qualcuno già credeva di sentirsi degli strani sconvolgimenti di visceri e dolori allo stomaco... Ma anche questa volta dovettero trangugiare l'amara bevanda.

Quindi il Pascià rinnovò le promessa del perdono, *e raccomandò a tutti di astenersi* dal prendere parte ad agitazioni politiche e dall'opporsi ai voleri del Governo.

Appena gli ex-capi poterono ritirarsene, si affrettarono a correre alle loro case, che la paura aveva prodotto in essi certi strani effetti, per cui credevano essere stati ingiusti i loro sospetti di avvelenamento.

Mi affretto però a dirvi che tutti godono d'una perfetta salute e che li vidi tutti oggi in *bazar* nelle loro botteghe, intenti a vendere il cotone o lo zucchero.

***

Sono già partite truppe per Zadrima e per Alessio onde arrestare i montanari che Dervish-pascià vuole punire in modo esemplare.

***

Quest'oggi Dervish-pascià chiamò nuovamente al Serraglio i capi della popolazione, e domandò loro una dichiarazione di sudditanza al Sultano, dichiarazione in cui protestassero di non voler altro Governo che l'attuale.

Bene scorgendo che nel desiderio del Pascià vi era un tranello, i capi della popolazione rifiutarono, essendo evidente che la Sublime Porta voleva sventare, con dichiarazioni estorte coll'inganno, i progetti che i diversi Governi vanno maturando a favore dell'Albania.

A tutta prima Dervish s'acconciò a quel rifiuto, ma poi fece richiamare i capi della popolazione e li *costrinse* a firmare la dichiarazione.

I capi ora protestano contro l'abuso di forza fatto dal Pascià, e dichiarano che considerano le firme apposte cedendo alla prepotenza come non avvenute.

TRIPOLI DI BARBERIA

I negozianti di sparto — Prodità elementare — Il progresso dei gamberi — Le carovane — Suleiman, Orfella, Tuarek — Il discendente d'Abdul-Gelil — Il mata-scerif del Fezan — L'ustatina di mamo — La colonia francese — Gl'interessi francesi — La nostra indolenza — La lingua italiana — I tre colori.

(ITALICUS). — 28 novembre. — Se è vero che l'uomo nasce debba sempre dire la verità, tutta la verità, null'altro che la verità, chi faccia da qui il mestiere di corrispondente e voglia essere onesto, deve dirne, a ogni costo, delle grosse.

Il pervertimento morale, che regna in questo paese, massime in molti di coloro che esercitano il commercio, è tale e tanto da far scapponire la pelle. Per darvene, tra i molti, un recentissimo esempio, vi dirò che giovedì scorso c'è stata una riunione di negozianti di sparto al Casino del Progresso, per discutere e deliberare intorno a un certo fondo per gl'incendi che i negozianti stessi costituirono a questi poveri arabi. Vi dico com'è. Per ciascuna quantità di sparto venduta loro da questi, essi si fan pagare una data tangente, sotto specie debba servire a guarentire dal fuoco lo sparto acquistato. Vedete già ruberia! Cosa ci ha da vedere il disgraziato arabo, una volta venduto il suo sparto, con la carne che allo sparto stesso può riservare un incendio? Ma è così perchè è così, ossia perchè qui c'è un'abitudine inveterata di frodare e rubacchiare le misere ed ignare genti della campagna in tutto ciò che si può. Il danaro, come sopra raccolto, e che, sinora, ha servito al gran nulla, trovasi tra le mani di due, costituiti, dirò così, come cassieri dell'associazione. Nell'assemblea di giovedì si venne a dibattere la opportunità di disporre di quel danaro: uno dei due cassieri si dichiarò pronto a versare la somma da lui incassata; l'altro, invece, no; l'altro, trincerandosi dietro la stravagante pretesta che, per tal modo, si faceva sfregio alla sua onorabilità e solvevolezza, dichiarò, invece, riciso ch'egli non versava, non depositava, non mostrava il gran nullo. Domando a voi se cose siffatte sarebbero possibili in Europa! Eppure sono accadute in un Casino, che — a sentirne i soci — è eminentemente europeo e che s'intitola pomposamente: Casino del progresso. — Il progresso dei gamberi!!

***

Frattanto, sono giunte altre sconsolanti notizie intorno alle carovane. Un'altra, procedente dal Borna, di proprietà di negozianti tripolini e ghedamsini, che — per rischiarare la serie toccata a quella che venne assalitata a sei giorni al di qua di Kano — seguiva la via del Sudan, o Hausa, dirigendosi sopra Ghat, sarebbe caduta in mano, chi dice di un'orda di Tuarek, chi della tribù collegate degli Ulcda Suleiman e degli Ulcda Orfella, le quali obbedirebbero (dicesi) a un pronipote di Abdul-Gelil, e avrebbe perduto tutto il suo carico, che si fa salire a nientemeno che cinquecento cammelli di penne di struzzo. Credo vi sia molto del telescopico, molto dell'occhio del lupo nell'apprezzamento del valore di questa carovana; ma comunque sia, è fuori dubbio che questa faccenda delle carovane, già seria molto pel solo fatto dello spogliamento della prima, si va facendo sempre più grave.

E si va facendo sempre più grave anche a cagione di questa negazione di ogni principio amministrativo, che si chiama Governo turco. Vi dissi già come — dopo i primi allarmi — i negozianti avessero chiesto ed ottenuto dal governatore la destituzione e il cambiamento del *mata-scerif* del Fezan.

Ma le promesse turche sono... come quelle di cedere Dulcigno. Il governatore fu bensì spedito a Murzuk un alto e slanciato dromedario con su un bravo corriere incaricato di dire a quel *mata-scerif* di andarsene con la pace di Ottaviano; ha ben chiamato a sè un altro investendolo della medesima carica ed intimandogli di recarsi alla propria destinazione; ma, prima che facesse i fagotti per andarsene, gli ha chiesto come regalia un *bakscia* come buona mano. Oh, una miseria!... nientemeno che la bellezza di diciotto mila lire. Il neo-*mata-scerif* vi si è rifiutato, e così... sospesa la limonata; anzi: fatto nulla della invocata ed ottenuta destituzione!

Oh, a badare ai Turchi c'è da perdere persino la fede nelle scienze esatte e nel quattro e quatt'otto!

***

Vi do per positivo che i signori Francesi armeggiano più che mai per conseguire l'appalto di questi lavori del porto. Se vi riusciranno, la Francia avrà qui due rilevanti interessi materiali costituiti artificialmente: il porto ed il faro. Direttamente non ha nulle, poichè tutta la sua colonia — a ben strizzarla — si forma dei tre membri del Consolato: M. Féraud, M. Thoron e M. Gaspans; dei cinque missionari dell'Ordine fondato da monsignor Lavigerie, arcivescovo d'Algeri, che si trovano tre a Ghadams e due al Mos'ari; dei due negozianti sigg. Ricard e Second e del maestro di scuola signor Campagnet, ma — in difetto di sostanza — la Francia ricorre alla forma, alle apparenze; si munisce di interessi materiali che, in qualunque occasione, possano dare qualche voce in capitolo. E noi cosa facciamo? Nulla. Ah no... sbaglio! Noi organizziamo delle *factoreries* (?) nella Cirenaica. Oh siamo di una praticità da far incantare tutti i logismografi della contabilità dello Stato!

***

Eppure — come non ho mancato di dirvi altre volte — le simpatie generali qui sono tutte per noi. Dopo l'arabo, lingua del paese; dopo il levantino, lingua usata per tutti quanti hanno qualche cosa a dibattere in castello, la lingua italiana è l'unica lingua europea che qui si parli da tutti. Vi dirò di più: il Municipio ha ultimamente fornito di nuove uniformi le sue guardie. E crederete voi che queste guardie portano come distintivi nel bracciale dei galloni di lana bianchi, rossi e verdi? Vero che il verde è il colore del vessillo del Profeta, il rosso il colore della bandiera ottomana e il bianco il colore della luna e anche della mezzaluna. Tuttavia questi tre colori italiani su le braccia degli agenti civici uniti all'arco di Marco Aurelio, che è il primo monumento che si presenta a chi entri in Tripoli per la porta della marina, hanno alcunchè di fatidico: paiono, questo un ricordo di glorioso passato, o quelli una promessa di glorioso avvenire. Voglia il Cielo, invece, che non sia una barletta qualunque!

Lettere, Arti e Teatri

× **XLVII Concerto popolare.** — Ci affrettiamo a comunicare ai nostri lettori il programma del 47° Concerto popolare che avrà luogo domenica ventura al teatro Vittorio Emanuele.

Eccolo senz'altro:

1. Pinelli — *Marcia di nozze.*
2. Foroni — *Overtura* in La.
3. Mancinelli — *Il figlio di Tiziano*, preludio.
4. Fumi — *Il sogno di Gretchen*, fantasia romantica.
5. Goldmark — Intermezzo dell'atto secondo nell'opera *La Regina di Saba.*
6. Rossaro — *Aurora*, Poemetto sinfonico.
7. Thomas — Sinfonia nell'opera *Mignon.*
8. Schubert — *Marcia ungherese*, istrumentata da Lista.

Sulla fantasia romantica del Fumi richiameremo specialmente l'attenzione dei nostri lettori. Essa fu scritta appositamente per i nostri Concerti popolari da quel delicato e felicissimo ingegno che fu il Fumi. E doveva essere l'ultimo suo lavoro!

Tre giorni dopo di averlo inviato al Comitato, quasi improvvisamente moriva a Firenze, ove era un'illustrazione dell'arte e l'attendevano i più splendidi uffici.

Questo *Sogno di Gretchen* fu dunque il canto del cigno, e noi possiamo proprio assicurare chi legge che non è una frase usurpata.

Questo è il programma del 49° Concerto.

Sentite voi di resistere alle sue tentazioni?

È indovinabile che no, perchè quanti hanno conosciuto questo programma, sono già corsi ad accaparrarsi un posto al *Vittorio*.

× **Carignano.** — Il *Comitato Filarmonico-melodrammatico* avverte che la 5ª rappresentazione della *Cenerentola*, di Rossini, avrà luogo al teatro Scribe domani sera venerdì, ore 8 1/2.

× **Teatro Carignano.** — È annunziata per sabato, 11, la serata di quella valente attrice che si chiama Giacinta Pezzana-Gualtieri.

La produzione prescelta è il dramma *Adriana Lecouvreur*.

Il nome della scrittrice è arra di splendido successo.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — A questo teatro vi è stasera l'ultima rappresentazione della stagione.

L'opera di chiusura è la *Dinorah*.

Chi non ha ancora udito lo stupendo lavoro meyerbeeriano si rechi questa sera al teatro di via Rossini.

× **Serata Reynaud.** — Stasera al teatro Rossini vi sarà la beneficiata dell'attrice sig^a Annetta Reynaud.

Si esporrà la nuova commedia del prof. Clemente: *L'blagheur, ossia Episodi d'Esposizion Nazionai del 1880.*

× **Teatro Balbo.** — Ettore Borelli, l'applaudito baritono, e Firmino Migliara, l'esilarantissimo basso comico, ieri sera, in occasione della loro beneficiata, hanno divertito moltissimo il numeroso pubblico così nel *Pipelè*, in cui riscossero al solito applausi infiniti, come nel terzetto del *Crispino* che ha loro addirittura *furoreggiato*.

Nel terzetto cantò anche il bravo Cucconi; il pubblico chiese con insistenza il *bis*. Chi poteva rifiutarvisi?

E i tre artisti fecero il *bis* e il pubblico bisapplaudì clamorosamente.

Questa sera ultima rappresentazione della stagione col *Pipelè* e il ballo *Amore ed Arte*.

Dopo l'atto secondo dell'opera, l'allieva Felice Napoli, detta il *Sansone moderno*, darà alcuni esercizi di forza da far rimanere a bocca aperta tutti i Filistei di questo mondo.

Vedi *Napoli*... e poi va a dormir!

× **Così va il mondo, bimbo mio!** — La piccola attrice Gemma Cuniberti, inaugurerà il suo breve corso di recite al teatro Balbo, sabato prossimo, colla nuova commedia di Giacinto Gallina: *Così va il mondo, bimbo mio!* messa in iscena dall'autore.

× **Il maestro Nini.** — È morto a Bergamo, nell'età di 82 anni, il maestro Giuseppe Nini, di Fano.

Versatissimo nella musica, seppe acquistarsi la stima e l'amicizia di molti distinti maestri, fra cui il grande Rossini, col quale, giovane ancora, condivise come valente pianista gli applausi in diversi concerti privati.

× **Teatri di fuori.** — Al teatro Manzoni di Milano fu rappresentata martedì sera, dalla Compagnia Bellotti-Bon, la nuova commedia di Gherardi del Testa, intitolata: *Il dottor Pompilio*. L'esito non fu felice. La commedia venne disapprovata.

× **Teatro Sociale d'Alba.** — Ci scrivono:

« L'annunciato esordio della gentile signorina Argenide Bellini, prima donna soprano assoluto, ebbe luogo martedì, 7 corr., in questo teatro Sociale, con numeroso e scelto concorso di pubblico.

« Alla giovane e valente artista, avendo interpretata la parte d'*Elvira* nell'*Ernani* in modo inappuntabile, non mancarono i sonetti, gli applausi e le numerose chiamate all'onore della ribalta.

« La signorina Bellini ha cominciata una splendida carriera artistica. Ci lusinghiamo vorrà valersene. »

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Pieramoni-Mancini — *Lidia*, L. 2.
Sarr — *I due castelli*, L. 3 50.
Edoardo — *Guerra in famiglia*, L. 4.
Malot H. — *Raphaëlle*, L. 3 50.
Id. — *Corysandre*, L. 3 25.
Vast-Ricouard — *La Vieille Garde*, L. 3 75.

× *Spettacoli d'oggi:*

Carignano, o. s. — (Lettera A) — *La figlia dell'avaro — Lo stordito.*
Vittorio, o. s — *La Dinorah.*
Gerbino, o. s — *Boccaccio.*
Alfieri, o. s — *Il bastardo — Una tazza di the.*
Rossini, o. s — *L'blagher — La partenza d'un coscritt* — Beneficiata dell'attrice servetta Annetta Reynaud.
Balbo, o. s — *Pipelè*, opera — *Amore ed Arte*, ballo. — Esercizi del celebre atleta Felice Napoli.
D'Angennes, o. s — *La cabana del Re Galantom — Conoscenza in tramway e matrimonii a vapor.*
S. Martiniano, o. 7 1/2 — *Aladino*, ossia *La lampada meravigliosa*, commedia — *Turco e poni pi*, rivista.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., grandioso ballo *Hochebka*, terzetto danzante chinese eseguito da ragazzi.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Rink al *giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

9 dicembre.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per venerdì, 10 corrente, alle ore 4 pom. precise.

Sono all'ordine del giorno le seguenti materie:

1. Bilancio 1881 — Seguito della discussione.
2. Piano d'ingrandimento in Vanchiglia ed oltre la Dora.
3. Ufficio d'arte — Nuovo organico.
4. Pensione Anna — Cancellazione d'ipoteca su terreno nella soppressa Piazza d'armi.
5. Cerri e Bottero — Cancellazione parziale d'ipoteca su terreno in adiacenza al corso Vinzaglio.

Attuazione dei dazi di consumo comunali. — Il Prefetto di Torino ha trasmesso ai sindaci della provincia una circolare intorno all'attuazione dei dazi di consumo comunali.

In essa si avvertono i capi dei Comuni:

1. Che qualsiasi modificazione dei regolamenti e delle tariffe dei dazi di consumo deve essere deliberata dal Consiglio comunale e sottoposta all'approvazione della Deputazione provinciale.

2. Che se la deliberazione del Consiglio e l'approvazione ottenuta nell'anno 1878 consentono la riscossione dei dazi solamente pel quinquennio attuale, sarà necessario una nuova deliberazione ed una nuova approvazione per poterli riscuotere pel quinquennio venturo, anche quando non sia stato modificato il regolamento, nè la tariffa.

3. Infine, che qualora il Consiglio comunale deliberi di concedere la riscossione dei dazi di consumo a trattativa privata, e questi accedano pel quinquennio la somma di L. 500, è necessaria una espressa permissione del Prefetto, a termini dell'articolo 128 della legge comunale.

Trasporti di bestiame a Milano. — L'Amministrazione delle strade ferrate Alta Italia previene il pubblico che a cominciare dall'11 corr. mese, anche i trasporti del bestiame a piccola velocità saranno ammessi al servizio cumulativo colle strade ferrate Milano-Saronno e Milano-Erba.

Gorini e i crematoi. — Ci scrivono da Lodi annunziandoci che domenica prossima ventura, nella patria del prof. Gorini, l'illustre propugnatore della cremazione in Italia, avrà luogo un esperimento di cremazione a cui assisteranno Commissioni mandate dai Municipii e dalle Società di cremazione di Lugano, di Varese, di Como e di Bergamo. Le esperienze si faranno secondo il sistema del Gorini, e ultimenti detto *Crematoio lodigiano*.

Ci si scrive pure che nella prossima primavera il Gorini andrà molto probabilmente alle Indie, a dirigere la costruzione di crematoi che una società di capitalisti intende erigere colà.

Circolo Borgo Dora. — I signori soci sono pregati d'intervenire all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta alle ore 8 pomeridiane del dì 9 corrente, per discutere sulle materie portate dall'ordine del giorno mandato al domicilio di ciascuno.

Società ufficiali in ritiro (via Bogino, 19). — Si avvertono i soci che domenica, 12 corr., all'una pom., in luogo l'assemblea generale ordinaria prescritta dall'art. 3 dello Statuto sociale.

Attenti al petrolio! — Verso le 5 pom. di ieri, un incendio scoppiò in una cantina della casa n. 46 di via Bidone. Avvenne per causa dell'infiammarsi di petrolio nel travaso da una latta in una bottiglia. Il danno fu lievissimo; la fanciulla imprudente ebbe lievi scottature alle mani ed al viso, a parte de' suoi abiti furono orsi.

Che ora è? — Ieri, verso le 7, un briccone, dall'apparente età di 17 anni, si avvicinò ad un passante chiedendogli l'ora. Questi cortesemente trasse di tasca l'orologio per contentarlo; il briccone gli diede una strappata e sparì con l'orologio del valore di circa 30 lire.

Giuocatori sorpresi. — Ieri verso le 3 pom. il delegato di P. S. Solari, con alcune guardie vestite in borghese, sorprendevano, sullo stradale di Rivoli, in flagrante giuoco d'azzardo certi A. Giacone, d'anni 28, calzolaio, e C. Giovanni, d'anni 29, negoziante da frutta.

Gli agenti procedevano subito al sequestro di carte, dadi e di una discreta somma di denaro in biglietti consorziali, di cui alcuni da L. 10 e da L. 5 erano falsi.

I due giovani vennero arrestati e tradotti in Questura per essere deferiti al potere giudiziario.

— Anche la brigata delle guardie di P. S. dell'Aurora procedeva ieri, verso il mezzogiorno, sullo stradale di Vercelli, all'arresto di tre giovinastri, certi B. Martino, S. Antonio e C. Felice, pur essi sorpresi in flagrante giuoco d'azzardo.

Arrestati: 6 per disordini e risse, 1 per porto d'arma proibita e 3 per oziosi e vagabondaggio.

STATO CIVILE DI TORINO. — 7 *dicembre.*

Nascite, 16; cioè: maschi, 11, femmine 7.

Matrimoni celebrati. — Bocciolo-Beltrami Domenico con Ottazzi Vittoria — Chizzola Francesco con Dovalle Adelaide — Mignier Gaetano con Grana Maria Margherita.

Morti. — Brero Gio. Batt., d'anni 75, di Torino — Cocito Giustina, id. 55, di Torino — Fasella Giuseppa, id. 9, di Torino — Balbo Margherita nata Amateis, id. 82, di Volpiano — Berra Antonio, id. 64, di Marcallo — Martini Maria, id. 26, di Sanfront — Rovero Maria, id. 18, di Demonte — Velandano Palmira, id. 8, di Tonco — Mochino Giovanni, id. 47, di San Mauro — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 47, *di cui a domicilio* 40, *negli ospedali* 7, *non resid. in questo comune* 1.

STATO CIVILE DI TORINO. — 8 *dicembre.*

Nascite 20, cioè: maschi 13, femmine 10.

Morti. — Garabello Maria, d'anni 36, di Torino, lavandaia — Berardo Giuseppe, id. 73, di Grosscavallo, agricoltore — Pesta Giovanni, id. 25, di Pecetto, segretario — Allonardi Giuseppe, id. 64, di Grugliasco, guantaio — Peirano Carlo, id. 20, di Torino, barcaiolo — Drocco Giuseppe, id. 62, di Romano, negoziante — Cerruti Antonio, id. 74, di Moncestino, calzolaio — Brussa Margherita nata Masera, id. 76, di Pino Torinese, crivellandola — Cornetto Anna nata Cavello, id. 60, di Spinetta — Capello Antonio, id. 80, di Santo Stefano Roero — Ichino Michele, id. 65, di Moncà, giornaliere — Brigliano Chiara, id. 18, di Roccabruna — Grassi Giovanni, id. 67, di Torino, parrucchiere — Rapelli Carlo, id. 79, di Torino, indoratore — Croce Angelo, id. 67, di Bianzrate, guardia comunale — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, *di cui a domicilio* 12, *negli ospedali* 12, *non resid. in questo comune* 0.

Bollettino Meteorologico

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 6 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Parigi.* — Il barometro varia poco

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) dicembre,	7	8
Farine 8 m. pel c. (1) l.,	65 —	65 —
» per gennaio »	63 50	62 —
» pel 4 mesi primi »	61 25	58 50
» a 4 mesi da mar. »	60 25	60 —
Zuccari n. 88 (2) »	54 —	54 —
» 7/9 »	61 50	59 75
» bianco 3 disp. »	65 —	63 50
» raffinato sciolto »	117 —	117 —

Liverpool, 8.

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Compratori e venditori riservati.

Importazione della giornata 16000.

Havre, 8.

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo-debole.

Caffè — Venduti sacchi 800.

Mercato debole.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Marsiglia, 8.

Frumenti — Importazione ett. 21582
— Vendite » 3000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Rivista settimanale dei mercati.

— *(Dalla Circolare della Casa C. et L. Block Fils, rappresentata in Torino da Levi e Segre).*

Parigi, 4 dicembre. — *Grani.* — Affari discretamente animati, con aumento di cent. 50 per quintale. Mercato di Marsiglia sostenuto. New-York stazionario.

Farine, 8 marzo. — In sensibile aumento specialmente per merce pronta che era molto domandata dalla speculazione. Quotasi la marca Darblay fr. 65. Stock al 30 novembre: 17433 sacchi.

Olio di Colza. — Si constata un aumento di 1 franco sul disponibile: per consegne future non vi furono variazioni. Le notizie dei principali mercati esteri annunziano sostegno.

Stock al 1° dicembre 103,251 quintali.

Spiriti. — La liquidazione del mese di novembre si fece sul prezzo di 30 50, si ebbe un aumento di 75 centesimi circa, ma con affari pochissimo attivi. *Stock* al 1 dicembre 7850 pipe. Mercati esteri calmi.

Zuccheri. — Prezzi sostenuti ed affari piuttosto limitati. La speculazione ha fatto molti acquisti pei 4 primi mesi 1881, che sono sempre molto domandati. *Stock* al 2 dicembre 208 189 sacchi.

Vienna,	6	7
Mobiliare	287 —	288 50
Lombarde	94 50	94 50
Banca Anglo-Au.	123 50	123 75
Austriache	284 —	— —
Banca Nazionale	828 —	828 —
Napoleoni d'oro	9 37	9 37 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 45
Cambio su Londra	117 60	117 70
Rend. Austriaca	73 55	73 60
Rend. id.	72 55	72 67
Unionbank	112 50	112 70
Rend. Aus. nuova	87 —	87 —
Rend. Ungherese	109 30	109 35
Berlino,	6	7
Mobiliare	497 —	496 50
Austriache	486 50	485 —
Lombarde	161 50	161 50
Cambio su Londra	20 30	20 30
Rendita italiana	— —	89 25

Firenze,	6	7
Rendita 5 0/0	91 20	91 22
Oro lettera	20 73	20 72
Londra lettera	25 97	26 —
Cambio su Parigi	103 50	103 60
Az. Tabacchi	457 —	461 —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	873 50	— —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Parigi,	7	8
3 0/0 fran.	87 30	87 20
3 0/0 francese	85 72	85 65
5 0/0 francese	119 17	119 20
Rendita italiana	87 90	88 10
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —
Obbl. Romane	348 —	348 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 30	25 30 5
Banca ipotecaria	612 —	612 —
Consolid. inglesi	99 1/8	99 1/16
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 1/2

Borsina — 7 dicembre 1880. — Apertura della Borsa di Parigi sempre sostenuta:

87 42, 85 65, 119 15, 87 85.

Inglese 99 1/8, Turco 12 80.

In Borsina molte conversazioni, ma affari pochissimi.

Rendita per cont. 91 a 90 90 prezzi nominali.

In valori qualche contrattazione in Azioni del Banco Sconto a 383, rimanendo da

all'ovest d'Europa. È salito al nord della Russia ove si è propagata la zona di pressione superiore a 770 mm. Freddi assai rigorosi infuriscono nella Lapponia ed al centro della Russia, il termometro segnava questa mattina —16.0 ad Haparanda, —17.0 a Mosca. Il vento soffia sempre forte fra sud e sud-ovest sulle isole Britanniche, ma la temperatura è ancora elevata.

Lo stato atmosferico d'Europa rimane bellissimo.

Italia. — 6 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Roma.* — Il barometro è cresciuto in generale specialmente al nord; è decrescente al sud-est. Milano, Firenze e Perugia 772 mm., Cagliari, Genova, Camerino e Ancona 775, Palermo, Napoli e Foggia 772, Cannizzaro 770, Lecce 769.

Ieri cielo generalmente nuvoloso e nebbioso nell'alta Italia, nella Romagna e nelle Marche, con venti forti di nord nell'Italia meridionale. Stamane cielo quasi sereno nella media Italia, nuvoloso e nebbioso altrove. Predominio di venti settentrionali generalmente deboli, però fortissimi di sud sull'Adriatico. Il mare è molto agitato e grosso al sud dell'Adriatico ed a Palermo, mosso sulle coste del Jonio.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 6 dicembre 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	—16.0	—28.0	Lione	9.6	5.4
Stoccolma	—3.0	—7.0	Nizza	15.3	6.8
Christiansund	8.0	1.0	Madrid	12.9	—1.3
Copenaghen	4.0	0.6	Lisbona	14.8	6.8
Valenza	12.8	11.1	Trieste	10.0	3.0
Yarmouth	8.9	5.0	Torino	1.5	—2.4
Bruxelles	9.0	7.1	Moncalieri	4.0	—2.8
Amburgo	7.0	5.0	Firenze	13.0	4.0
Cassel	8.0	5.0	Roma	12.5	4.1
Breslavia	2.0	—2.0	Napoli	14.1	5.7
Cracovia	0.0	0.0	Cagliari	17.0	5.5
Arcangelo	—1.0	—5.0	Palermo	16.7	8.2
Vienna	6.0	4.0	Costantinopoli	»	»
Berna	0.2	0.0	Algeri	17.0	12.0
Parigi	11.1	6.9	Tunisi	17.0	12.0
Bordeaux	8.0	3.5	Biskra	14.0	8.0

Temperature della Russia:

Kiew e Charkow —8.2, Helsingfors —19.5, Riga —12.7 Arkangel —13.0, Wologda e Pietroburgo —11.2, Wilna e Uleaborg —15.0, Mosca —17.4.

P. F. Denza.

Osservatorio astronomico di Torino, 6 *dicembre* 1880.

Altezza barometrica ridotta a 0° C.	Termometro centigrado all'esterno.	Umidità relativa in centesimi.	Tensione del vapore in millimetri.	Umidità relativa in centesimi.	Vento.	Stato atmosferico.
6 a.						
9 a. 750,7	+ 3,0	6,2	91	calma		cop.
12 m.						
3 p. 749,2	+ 7,3	6,2	85	calma		n. p. s.
6 p.						
9 p. 749,4	+ 5,0	6,9	91	SO d.		ser.

Temperatura estrema ai Nord: in gradi centesimali { Minima + 0,9 / Massima + 8,5

Acq. cad. mill. 0,3.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 10 dicembre - Nascere del *Sole* 7,49. Passaggio al meridiano 0,12. Tramonto 4,35. Nascere della *Luna* 0,56 sera. Passaggio al merid. 7,41 sera. Tramonto 1,32 matt. Giorno della *Luna* 9ª.

Stato climatologico del Piemonte e della Liguria *nella 3ª decade (21-30) di novembre 1880.*

Le condizioni climatologiche in generale e termiche in ispecie in questa decade sono state eccellenti. Il cielo si mantenne sereno o scarsamente nuvoloso, eccettuati i due primi giorni che sono stati piovosi o coperti per la massima parte delle stazioni.

Nel Genovesato predominarono i giorni nuvolosi con leggere pioggie; nel Piemonte orientale le nebbie e i giorni coperti, specialmente nella prima metà della decade; nel centrale ed occidentale i giorni belli e sereni.

Da queste miti condizioni termiche continua a ritrarne sempre maggior vantaggio la campagna tutta pei molteplici lavori che in essa si compiono, e in ispecial modo il frumento, il quale col moltiplicare de' suoi germogli compensa ad usura quelle pianticelle che vengano rose dai vermi.

Quindi è che da molte stazioni del Piemonte occidentale si manifestano le più liete speranze, forse un po' premature, sullo stato futuro del raccolto. Ad ogni modo però ora non si può a meno di dirne generalmente bene.

Il giorno 21 un centro di depressione esiste sul Mediterraneo apportando pioggie sulla Liguria e sul Piemonte; il giorno 22 il centro di depressione si spasta a Nord, estendendosi dalla Sardegna fino alla Svizzera e al Tirolo, e piogge hanno ancora luogo sulla Riviera e al SW del Piemonte.

Intanto le alte pressioni che il 21 coprivano parte dell'Europa dalle Isole Inglesi fino alla Polonia ed Ungheria, si trasportavano il 22 sulla Russia occidentale, e di là lentamente si propagavano a SW, e al 24 coprivano, oltre la Russia del Nar Nero, quella parte di Europa meridionale che dall'Ungheria si estende alla Sardegna, e dal Jonio all'Alsazia. E quindi si produceva una debole corrente di N e NE, e con essa il minimo termometrico della decade in moltissime stazioni.

Queste alte pressioni barometriche perdurarono con piccole oscillazioni sull'Europa centrale e meridionale fino alla fine del mese, mentre alla latitudine delle Isole Inglesi e della penisola Scandinava si succedevano continue burrasche. Per effetto di esse, dominarono costantemente da noi, nelle regioni superiori dell'atmosfera non molto elevate, le correnti umpide di S o SW, che ci mantennero fin quasi alla fine del mese la mite temperatura della decade. La mitezza poi della temperatura è tale che la media decadica è di più d'un quarto maggiore del calore normale per questa decade.

Il 27 una lieve depressione si formava sul Nord dell'Africa, sulla Spagna orientale e sul Mediterraneo del Sud, e il dì seguente perdurava ancora sull'Africa e al Sud della Spagna; il 29 e 30 il barometro era pur sempre colà basso relativamente alle nostre regioni. Per questo dislivello barometrico si attivò da noi una corrente polare, che nei due ultimi giorni fece abbassare notevolmente la temperatura dovunque e molte stazioni del Piemonte orientale ebbero in quest'epoca la minima temperatura decadica.

Piccole perturbazioni presentarono i segnali in questa decade, nei giorni 21, 22, 29 e 30 a Genova, e nei giorni 21, 24, 27 e 30 ad Alessandria; quella del 30 fu alquanto notevole a quest'ultima stazione, non per ampiezza di escursione, ma per gli sbalzi continui a cui andò soggetto l'ago dalle 4 pom. alle 8 notte avanzata.

Pel Padre Denza
G. Volante.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *La cremazione.* — Domenica scorsa il funzionario da sindaco, assessore Armellini, riceveva una Commissione assai numerosa della Società di cremazione dei cadaveri in Roma. La Commissione venne presentata dall'on. Ratti, il quale espose al sindaco come sia desiderio dell'Associazione che venga prontamente discussa la domanda di area nel Campo Verano per impiantarvi un forno crematorio, in via di esperimento.

L'Armellini rispose che la Giunta ha accolto benevolmente la domanda e che nutre speranza che il Consiglio accorderà quanto la Società domanda. Frattanto assicurò che la proposta verrà discussa di preferenza nella prima adunanza del Consiglio comunale.

— *Il monumento a Pio IX.* — Il Collegio dei cardinali prepara un monumento a Pio IX.

L'altra mattina papa Pecci, nella sala della contessa Matilde, in Vaticano, riceveva il professore Ignazio Jacometti che gli presentava il bozzetto della grande statua che comporrà il monumento.

Pio IX, rivestito di mozzetta e stola, avendo innanzi a sè il faldistorio, o sgabello pontificale, è in atto di pregare. La statua verrà collocata nel centro della Confessione della Basilica di Santa Maria Maggiore.

Papa Pecci e il cardinale Borromeo s'intrattennero a lungo col Jacometti, autore del progetto.

— *Delegati di 2ª classe.* — Al Ministero dell'interno sono terminati gli esami di idoneità dei delegati di seconda classe per la promozione al grado di ispettore. Quarantuno delegati vennero dichiarati idonei.

Foggia. — *Il comm. Scillitani.* — È morto, martedì 7, all'improvviso il comm. Scillitani, che fu per molti anni sindaco di Foggia. Era uomo benefico. La città è in lutto.

Brescia. — *Morte dell'ex-deputato Zuradelli.* — A Bogliaco sul lago di Garda è morto il prof. G. Zuradelli.

Fu per 30 o 40 anni nell'insegnamento universitario; fu candidato alla deputazione di Salò per due volte e fu eletto deputato di quel Collegio nel marzo 1867.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Atene, 5. — La Camera approvò un credito straordinario di 15 milioni per l'esercito e di 6 milioni per la marina. La Camera approvò in seconda lettura la convenzione pel prestito colla Banca Nazionale.

Il Re assiste giornalmente agli esercizi dei soldati. I preparativi di guerra sono spinti con alacrità. I giornali della capitale e delle provincie sono bellicosi.

Assicurasi essere stata conchiusa una convenzione pel prestito di 40 milioni colla Banca Franco-Italiana e colla Banca di Costantinopoli.

Londra, 6. — Il *Morning Post* dice che gli ultimi discorsi di Parnell convinsero parecchi ministri che le riforme delle leggi territoriali in Irlanda non contenterebbero gli irlandesi; e quindi Forster ed altri ministri favorevoli all'impiego della forza, vogliono che questa si applichi immediatamente. Non è impossibile che il Parlamento si riunisca entro dicembre ed obbligano luogo importanti dimissioni ministeriali.

Roma, 8. — Sua Maestà informò il deputato Giulia che accetta l'alto patronato per il monumento ad Eusebio Bava da erigersi a Vercelli, patria dell'illustre generale.

Roma, 8. — Il *Diritto* dice che è imminente la firma delle proroghe per un anno del nostro attuale commercio colla Svizzera, del trattato di commercio e di navigazione col Belgio ed Inghilterra, e della Convenzione di navigazione colla Francia. Per la Germania, in causa della chiusura del Reichstag, converrà limitarsi alla concessione del trattamento di cazione più favorita, senza reciprocità.

L'incidente dell'aggressione dei pescatori italiani a Milleue è prossimo ad una soluzione, con piena soddisfazione dei nostri diritti. I principali colpevoli, di nazionalità turca, vennero arrestati.

Costantinopoli, 8. — Il Consiglio discusse la nota relativa alla Grecia. Essa dichiara di mantenere, come limite della concessione, la linea indicata nella nota del 3 ottobre, escludendo Metzovo, Janina, Tchamouly e Larissa, e chiede il concorso delle Potenze contro gli armamenti della Grecia. La nota adotterebbe la forma comminatoria.

Parigi, 8. — La Commissione d'iniziativa prese in considerazione la proposta del traforo del Monte Bianco, e decise che i lavori si faranno nello stesso tempo del traforo del Sempione.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 8 dicembre.

(Nostro telegramma part.).

Presentazione di bilanci.

Sani presenta la relazione della Commissione per il bilancio del Ministero della guerra.

Leardi presenta la relazione del bilancio del Ministero delle finanze per quanto concerne la spesa.

Elezione convalidata.

Si convalida annullato la elezione contestata dall'on. *Pasquale Folco*, nel Collegio di Sessa Aurunca.

Deputati impiegati.

Si passa poi alla discussione della relazione presentata dalla Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati.

Le conclusioni della Giunta sono doversi dichiarare nulle le elezioni degli onorevoli Brin, Consolvo, De Amezaga, Michieli, Pozzolini, Razzaboni, Turi, Marselli, Bertolè-Viale.

Quanto alla categoria dei magistrati la Giunta conclude doversene sorteggiare uno, essendo di undici il numero degli eletti.

La relazione della Giunta conchiude pure doversi sorteggiare quattro della categoria dei professori, ammontando a quattordici il numero degli eletti.

Quanto alla categoria generale degli impiegati, la Giunta osserva ammontare questi a ventisette, e doversene perciò estrarre a sorte sette.

Melodia combatte queste conclusioni, e le contraddice, dimostrando che esse sono contrario allo spirito della legge sulle incompatibilità parlamentari, ed alla stessa legge elettorale. Propone pertanto che la relazione che ora si discute venga rinviata alla Giunta per le elezioni, alla quale a suo avviso compete il pronunciarsi circa i casi di ineleggibilità. Propone pure che per intanto si sospenda il sorteggio dei deputati impiegati sino dopo alla presentazione del rapporto di detta Giunta.

Di Gaeta parla esso pure contro le conclusioni generali della Giunta. Egli si appone poi particolarmente a che siano dichiarate nulle le elezioni degli onorevoli Marselli, Brin, Consolvo, Bertolè-Viale, Michieli, e di altri.

Costantini combatte la mozione di rinvio proposta da Melodia. Sostiene che la legge è stata rettamente applicata dalla Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati, e che quindi la Camera non deve accogliere le conclusioni.

Nicotera osserva a De Renzis ed a Di Gaeta infermare la dignità della Camera il dubitare già di una legge votata da poco e da quegli stessi deputati che oggi intendono menomarne gli effetti, se si propongono una modificazione, se credesi, ma intanto si osservi quale esiga. Egli stima che la Camera debba provvedere al sorteggio del numero esuberante dei deputati impiegati, lasciando che della questione della ineleggibilità risolva chi deve, invito il Ministero ad esprimere il suo parere.

Depretis risponde il Ministero rimanere neutrale, come in tutte le questioni concernenti la costituzione della Camera. Trattandosi peraltro di applicare una legge, opina che la Camera tronchi subito la controversia e si pronunzi.

Taiani svolge alcune considerazioni, per le quali, pur ammettendo che la Commissione di accertamento abbia ecceduto sovercchiamente le sue attribuzioni, la Camera deve discuterne le proposte. Egli crede non pertanto che convenga chiarire e precisare il mandato della Giunta per le elezioni, ma ad un tempo dell'berare sulle conclusioni proposte. Propone un ordine del giorno in questo senso.

È chiesta la chiusura, ma non viene approvata.

Minghetti chiede schiarimenti. Se il rinvio di Melodia dovesse in qualsiasi modo pregiudicare la questione di coloro che debbono essere sorteggiati, egli voterebbe contro; ma se non è altro che un mezzo perchè le due Giunte si mettano in regola, vi si associa.

Alario, relatore, espone i criteri della Commissione, di cui sostiene e dimostra la competenza di risolvere le questioni d'incompatibilità. Riservasi a dimostrare le singole proposte di essa, e dichiara di respingere il rinvio.

Chiudesi la discussione generale, e si tratta sulle due proposte Melodia e Taiani.

Melodia però si associa a quella di Taiani, ritirando la sua. La proposta Taiani suona:

« La Camera, confermando il suo voto, sottanto la Giunta per le elezioni essere competente a giudicare delle incompatibilità, passa a deliberare sopra le proposte della Commissione di accertamento. »

La Camera approva.

Viene poi in discussione la proposta della Commissione, che si dichiarino nulle le elezioni degli impiegati eleggibili avvenute nei Collegi tutti vacanti dopo le elezioni generali, attesa la conferma degli impiegati legalmente eletti in esse. Ne conseguirebbe quindi l'annullamento di Brin, Consolvo, De Amezaga, Michieli, Pozzolini, Razzaboni e Turi.

Martini e *Fazio Enrico* combattono l'annullamento dell'elezione De Amezaga.

De Renzis combatte questo e quello di Razzaboni e Turi.

Chimirri dimostra che Razzaboni non potea comprendersi fra i deputati impiegati.

Il *relatore* dice le ragioni per cui Razzaboni fu compreso fra gli impiegati; ma se si accerti non esserlo, la Commissione conviene che sia cancellato dal numero degli annullamenti.

Di Gaeta propone che si sospenda la discussione della prima proposta della Commissione finchè la Giunta per le elezioni abbia riferito su questo, di cui si propone l'annullamento.

Capo oppone la questione pregiudiziale, per cui la Camera non può approvare la mozione Di Gaeta dopo aver approvato quella Tajani.

Dopo varie osservazioni e proposte di *Ferdinando Martini*, *Morana* e *Indelli*, la Camera approva la questione pregiudiziale di Capo.

Si delibera inoltre di votare uno per uno gli annullamenti proposti dalla Commissione: 1° Brin Benedetto, 2° Consolvo Luigi, approvati gli annullamenti; 3° De Amezaga Luigi, respinto; 4° Michieli Giuseppe, approvato; 5° Pozzolini Giorgio, approvato.

Pel 6°, Razzaboni Cesare, *Chimirri* sostiene che Razzaboni non potevasi comprendersi fra gl'impiegati, perchè è professore in un istituto non mantenuto nè sussidiato dal Governo.

Alario mantiene la conclusione della Commissione.

Minghetti afferma che la provincia di Bologna rivede i conti dell'istituto dove Razzaboni è professore.

Capo, *Fazio* e *Toscanelli* appoggiano la Commissione, e la Camera approva l'annullamento di Razzaboni.

Pel 7°, Turi Carlo, *Napodano* opponesi alla conclusione della Commissione.

Alario la difende, e la Camera approva la annullamento.

Sulla 2ª proposta della Commissione di dichiarare nulla di viale di incompatibilità le elezioni di Bertolè-Viale Ettore e Marselli, cosicchè resta poi determinato l'elenco dei deputati impiegati sorteggiabili, *Minghetti* e *Chimirri* parlano per dimostrare la eleggibilità di Bertolè-Viale, perchè la sua qualità di generale copre quella di Gran cacciatore del Re.

Musi e *Nicotera* combattono la eleggibilità, e la Camera approva la incompatibilità.

Ruspoli sostiene che la legge non colpisce Marselli d'ineleggibilità, e lo dimostra.

Musi parla in contrario.

La Camera approva la proposta della Commissione; e quindi il principio dell'elenco dei magistrati, che sono Basteris, Bortolucci, Dipollito, Falconi, Cindico, imperatrice, Inghilleri, Mazzarello, Romano Giondomenico e Samarelli. Però, osservando *Napodano* che Samarelli non è eleggibile, rimandasi la continuazione a domani; e si proclamano intanto vacanti i collegi 2° di Livorno, 1° di Napoli, Chioggia, Empoli, Mirandola, Pozzuoli, Crescentino e Pesaro.

BERLINO.

(Nostri telegrammi particolari)

8 m., ore 8 pom.

Supremazia tedesca in Turchia. — Bismarck assicurò il conte Di Saint-Vallier, ambasciatore francese a Berlino, che a malgrado delle manovre inglesi e francesi la Germania manterrà tuttavia la supremazia tedesca in Turchia.

PIETROBURGO.

(Nostri telegrammi particolari)

8 m., ore 6,50 pom.

Onori alla principessa e ai principi Dolgoruki. — Oggi, celebrando la festa di Santa Caterina, lo Tzar fece eseguire un servizio religioso in onore della sua nuova consorte, la principessa Dolgoruki.

In quest'occasione essa e i suoi figli ricevettero il titolo di principessa e di principi di Turgowsky. Essa venne inoltre insignita della croce di Caterina.

La questione greca. — Il *Golos* afferma che Bismarck e Saint-Vallier si mirano d'accordo per offrire alla Grecia l'isola di Creta invece del distretto di Janina nell'Epiro.

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

8 s., ore 4,25 pom.

= *Monumento al generale Bava.*

Oggi il Re ha ricevuto in udienza l'on. Guala, incaricato dal Consiglio dei Veterani di Vercelli di pregarlo ad accettare il patronato per il monumento al generale Eusebio Bava, da erigersi a Vercelli.

Il Re dichiarò di accettare con alta soddisfazione l'offerta fattagli.

= *Le elezioni annullabili.* — La discussione sui deputati annullabili per incompatibilità parlamentare è assai intricata, e viene prolungata da ragioni di simpatia personale, e di relazioni fra colleghi, ed anche da motivi di gelosia fra la Giunta delle elezioni e la Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati.

Da quanto si assicura, verrà accettata la proposta dell'on. Tajani, con la quale si afferma la maggiore competenza spettare alla Giunta per le elezioni, passando intanto alla discussione delle proposte della Commissione per l'accertamento degli impiegati.

3 g., ore 10 ant.

= *Movimenti prefettizi.* — Si assicura di nuovo che l'attuale prefetto di Messina, De Luca, sarà posto a disposizione del Ministero.

Prefetto a Messina andrebbe il comm. Calenda, già prefetto di Cuneo.

VIENNA.

(Nostro telegramma particolare)

9 g., ore 10,19 ant.

= *Onoranze a Herbst.* — Ricorrendo ieri il compimento del sessantesimo anno di età del capo dei costituzionali, Herbst, i giornalisti di Vienna diedero un grande banchetto in suo onore.

Vi assisteva la *fine-fleur* dei centralisti.

= *La Commissione danubiana.* — Notizie ufficiali assicurano che l'*avant-projet* della Commissione danubiana non decadde, ma soltanto ne venne prorogata la discussione.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

La Compagnia fabbricante Singer

in Torino per lo smercio delle sue macchine a cucire, ha in questi giorni sloggiato e introdotto

100	macchine famiglia	
200	id. medium	
50	id. n. 4	pei lavori stratorti
25	id. Cinta	

Queste macchine a cucire, sortite dalla fabbrica coi più recenti miglioramenti che l'uso e la pratica hanno suggerito, sono ormai le **uniche** riconosciute adatte per tutti i lavori famigliari, nonchè per le sarte, sarti e ordini in generale.

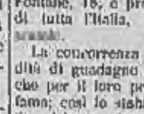
A semplice richiesta d'ognuno si concedono in esperimento per otto giorni con insegnamento *gratis* a domicilio.

Unica succursale *in Torino*
6 — *Via S. Francesco da Paola* — **6**
1817

Società Italiana per il Gaz.

Piazza San Carlo, 5 e via Lagrange, 4.

Installazioni gaz per illuminazione e cucine, forza motrice, riscaldamento, ecc., contro rimborso a rate mensili od altre combinazioni.



ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA
(Compagnia istituita nel 1831)

DIREZIONE

Comm. **I. Pesaro Maurogonato,** *Vice Presidente della Camera dei Deputati,* Direttore.
A. A. Levi — *Barone* cav. **E. Todros,** Vice-Direttori.
Comm. **A. Bargoni,** *Senatore del Regno,* Segretario Dirigente.
Cav. **G. V. Finzi,** Segretario Sostituto.

Assicurazioni contro gl'**incendi**, lo scoppio del gaz, dal fulmine, dalle macchine a vapore; contro le **conseguenze** dei danni d'incendio, cioè perdita di pigioni o di uso di locali assicurati e inoperosità di stabilimenti industriali; contro la **grandine**; sulla **vita** dell'uomo; delle merci e valori, nei **trasporti** marittimi, fluviali, ferroviari, ecc.; contro le rotture dei vetri, dei cristalli e specchi.

Fondi di garanzia al 31 dicembre 1879
L. 60.414,031 62

di cui oltre a *ventisette milioni* in beni immobili e crediti ipotecari. I **pagamenti** effettuati dalla Compagnia per risarcimento di danni ai propri assicurati, dalla sua fondazione al 31 dicembre 1879 ammontano alla **ingente somma** di *L. 334,464,849 84.*

Il Rappresentante della Compagnia in Torino è l'ispettore Divisionale sig. cav. **Federico Tivoli,** via Carlo Alberto, n. 4, Galleria Subalpina. 708

Il primo colpo di tosse è ben di sovente il primo tocco dell'agonia... Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di quel terribile male — *la tisi* — che estingue sul fior degli anni tante care esistenze. Le *Pastiglie di more* del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tisi incipiente; ed in un solo giorno di cura se ne risentono i benefici effetti.

Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricante, Stabilimento Chimico, Fontane, 18, e presso i principali Farmacie di tutta l'Italia, al prezzo di lire **1,50** la scatola.

La concorrenza e la falsificazione per avidità di guadagno si fa solo a quei rimedii che per il loro pregio hanno acquistato gran fama; così lo stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. dott. G. Mazzolini, di Roma, per garantire sempre più la sua specialità e affinchè alcuno sotto alcun pretesto di lasci dare un altro rimedio che non può avere di eguale a quello richiesto altro che il nome, spedirà franco di porto e d'imballaggio qualunque ordinazione che superi le dieci lire in qualsiasi luogo del continente ove percorra le ferrovie, ferme in stazione, eccettuate quelle città ove ve ne sia deposito, a meno che questo non sia affrancato delle specialità richieste. L'opuscolo de' suoi preparati coll'elenco de' depositari si spedisce *gratis* a chi lo richiede.

Unici depositi in Torino: Farmacia Correti successore Prato, via Po, num. 26; Trisano, angolo via Roma e Andrea Doria. 1340

Commossa da un sentimento di viva gratitudine, **Leonilda Vacca** vedova **Bellè** rende pubbliche grazie alla numerosa sua clientela tal ai molti negozianti che vollero rendere onore al compianto suo marito **Alessandro Bellè**; ai numerosi amici di lui che vollero accompagnarlo all'ultimo dimora e tesserne colà le più sentite lodi; alle signorine del suo e di parecchi altri laboratori, le quali, non badando alla cruda stagione ed alla distanza, spontaneamente si associarono al sentimento comune; a tutti insomma i parenti, gli amici, i conoscenti, assicurando ognuno che non poteva nell'immenso suo dolore avere più dolce, più caro conforto.

Orologio perduto. — Ieri venne smarrito, percorrendo via Melchiorre Gioja, corso Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice ed un tratto di via Roma, un orologio da signora (*remontoir* in oro) con iniziali in rilievo L. D. R. e coll'unito *chatelaine*. Gratissima mancia a chi lo consegnerà al nostro Ufficio. 1818

— **Chi avesse smarrito** un cane da caccia di colore caffè scuro con macchia a stella bianca sul petto, con le due pinte anteriori e quella sinistra posteriore bianche, si rivolga via Stampatori, N. 6, p° 3°.

ISTITUTO RAFFEL, *via S. Dalmazzo, 20.* Corso elementare, complementare, ginnasiale. Lezioni di lingue straniere, disegno, musica, danza, ginnastica e lavori femminili. 1477

L. Falabrach *giornal d'la gent casalenga fastidi*, a scuart a Turin tutte le duminiche e a costa mach 3 lire l'an.

Guarigione della Balbuzie
Via Lagrange, num. 30, prof. **Bergoglio.**

PRESTITO di BARLETTA
Estrazione del 20 novembre
(Vedi 4ª pagina)

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RIVISTA SCIENTIFICA

La nutrizione per le foglie.

Ogni scienza ha il suo elemento fluizio, ogni arte ha il suo convenzionale; ma nell'agronomia questo elemento vaporoso, illusorio, spesso puerile, spadroneggia veramente nella teoria e nella pratica. Questa stessa distinzione della teoria e della pratica, distinzione artificiale che il Bentham vorrebbe mettere nelle idee pregiudicate, è argomento di continue polemiche nei giornali e nei caffè dei villaggi.

L'agronomia, quale noi la vediamo nei giornali che pubblica, negli opuscoli di cui ci innonda, negli almanacchi, nelle monografie, nei trattati sotto cui ci vuol seppellire, fra le sue convinzioni posticce, le sue fedi troppo fresche e le sue tradizioni troppo vecchie, le sue ipotesi giovani, i suoi odii di scuola, i suoi soldati battaglieri ed i suoi professorini sfacciatelli, i suoi predicatori che predicano nel deserto, avete Piovano Arlotto

che predicava ai porri
Diceano: ecco un oggetto che m'intende!

e combattono pregiudizi che non esistono più, e difendono teorie che non conoscono che per udito, giurando nel nome del Villa, del Boussingault, del Liebig.

L'agronomia ha poi il suo ministero, i suoi ispettori, i suoi comizi... che danno frutti eccellenti, vantaggi sodi, di cui il paese sente il valore e la necessità.

Il torto è veramente di chi la fa, o fa le viste di farla, la povera agronomia. L'agronomia è un bel nome, che riempie la bocca, per far gabellare dal mondo gli ozi della gioventù, dell'aspettativa, dell'applicazione dell'articolo terzo, e sopra tutto gli ozi di un matrimonio ben contrastato e ben riuscito. Si fanno agronomi, per di avere qualche ricchezza, tutti quelli che non riescirono nelle prime prove di operosità, nelle prime battaglie della vita, e quelli che non ebbero il coraggio di affrontarle.

Vecchi studenti, mezze celebrità di bigliardo o di *estaminets*, professionisti leggerini, per cui la laurea fu un buon numero tirato a sorte, ritornano in di al loro paesello natio, alla vita tranquilla, al tepore della vecchia stufa, alle chiacchere nella bottega del farmacista, guardando la nebbia dietro i vetri umidi. A questo punto si fanno agronomi. Ricevono il *giornale*, si inscrivono al Comizio agrario, comperano un *peu-mesto* ed un aratro *historiatulo*, e... discutono col medico-condotto sull'*origine del carbone* delle piante, appoggiati al bigliardo, cogli stivaloni elegantemente incrociati, brandendo le stecce o maltrattando la chimica...

Così si può diventare cavaliere, e trovare anche il motivo sulla *Gazzetta Ufficiale*.

L'origine del carbone delle piante da qualche anno è l'argomento che, meglio di tutti, attira questi agronomi: per le sue conclusioni interessa non solamente questi signori, ma tutti coloro che attendono alla coltura della madre terra.

Donde le piante traggono l'immensa quantità di carbone che il carbonio mette a nudo e che conserva ancora quasi il volume del legno?

La scienza si accinse a risolvere questo problema: vi lavorò e vi lavora tuttora con grande ardore. Ma per gli agronomi leggeri, per gli agronomi scrittori, parlatori, professori, il problema fu presto risolto. La teoria di Liebig, di Boussingault, di Grandeau, ipotesi nuove, smaglianti, sorridenti, avvalorate dal prestigio di autorità innegabili, vennero subito accolte, difese dai giovani, mentre pochi sostenevano ancora, forse con non maggior merito, lacera a sbrendoli, la vecchia bandiera dell'assorbimento del carbone dal terreno.

Opinioni convenzionali, perchè, ripetiamolo, la quistione non è ancora ben risolta, siccome si studiava di provare nel centenario il Dehérain, in tre stupende lezioni, al Museo di Parigi.

Fra i due pareri contrari il Dehérain sta per un'opinione intermedia; ma al soffio dei suoi ragionamenti, fondati su esperienze serie, cadono, rovinano, con poco rumore, i castelli di carte da gioco dei teorici e dei pratici, degli agronomi da bigliardo e da articoli di giornale.

Gli uni sostenevano a spada tratta che il carbone delle piante veniva tutto assorbito dall'aria, sotto forma di acido carbonico.

Gli altri volevano che venisse pure assorbito dal terreno, e quindi dal concime organico, dagli avanzi delle piante e degli animali.

Secondo i più recenti studi, entrambe queste fonti darebbero il carbone alla pianta.

Prodiga di ferite avvelenate, come nell'*ortica* — irta di pungiglioni come nelle *cactee* — foggiata a spada od a pugnale, come nelle *agavi* e nelle *bonapartee* — dentellata come la mascella del pesce sega — strumento di tortura, come nella *dionea* — gravida di sughi martiferi o profumata di molli essenze, come nelle *labiate* — fatta come un ferro di alabarda o come un'ancora, come nella *maranta*, nell'*aceto*, nella *sarracenia* — levigata come porcellana, sparsa di peli argentini, coperta di cristalli e di diamanti, chiazzata di tinte svariate, gaietta come la pelle della fiera dantesca, zebrata o tigrata, sparsa di disegni, di trafori — adorna dei riflessi del metallo e della madreperla, come nelle *begonie* — nuovo ornamento dei giardini moderni, la foglia ha importanti uffici per l'esistenza della pianta.

Lasciamo in disparte la respirazione propriamente detta, per cui la pianta assorbe ossigeno ed esala acido carbonico come gli animali: omettiamo l'esalazione e l'assorbimento d'acqua che si fa per la foglia in varia misura; le foglie sono indubbiamente destinate a provvedere alla pianta la *massima quantità del carbone* che essa contengono in tutti i loro tessuti.

Queste lamine assorbono dall'aria l'acido carbonico che vi si trova in piccola quantità; lo decompongono e restituiscono dell'ossigeno, il gas spirabile, che tutti conosciamo.

Ricordiamo che il gas acido carbonico, od anidride carbonica, è fatto di ossigeno e di carbone: due atomi di ossigeno combinati con un atomo di carbone (*CO²*). Ricordiamo ancora che, oltre all'anidride carbonica, vi è un altra corpo fatto pure di carbone e di ossigeno, l'ossido di carbone. La molecola di questa sostanza è fatta d'un atomo di carbone e di un atomo d'ossigeno (*CO*).

Posta in un'atmosfera di ossido di carbone la pianta muore: soffre in un ambiente di puro acido carbonico. Perchè la pianta viva bene è necessario che trovi acido carbonico solamente in una certa misura.

È, sopratutto, è necessaria la luce.

Il fior che pallida — ignoto al raggio

è il fior di muffa, pianta che si trova in condizioni differenti dalle altre sotto il riguardo della nutrizione e che non dà fiore. Nessuna pianta dà fiori all'oscuro, ma nella penombra le piante cercano la luce.

Nata all'opaco
Sono d'un masso che la ruba i soli,

La rama allunga sottilmente e piega
La tremula alberella. Urto di brezza
Che assiduo spiri non la stringa a quella
Curve insolite a lei, ma sì la lega
Un lustro di sole, un indefesso
Desiderio di luce.

Lasciate germinare nell'oscurità dei semi in modo che arrivi appena un po' di giorno da una fessura. Vedrete la pianta consumare tutta la provvigione di materiali nutritivi del seme, allungandosi così da avvicinarsi, povera assetata di luce, allo spiraglio.

Senza luce non vi ha verdura; le palme di Bordighera ed i sedani lo provano. Senza luce non v'ha il verde consolatore delle pianure e delle colline, il bel verde di primavera che colorisce i prati al primo soffio dolce e ragna nei teneri germogli e nelle gemme appena dischiuse.

Il verde delle piante è prodotto da una sostanza speciale, detta *clorofilla*, che si forma in granellini nell'interno delle cellule delle foglie e della giovane corteccia nelle parti verdi. La *clorofilla* è una sostanza azotata: in un terreno ricco di sostanze azotate le foglie sono di un verde più sbiadito. Troppa luce è dannosa alla pianta: i granelli di *clorofilla* si ritirano alla parete della cellula e vi si accumulano.

Le cellule che contengono *clorofilla*, le cellule verdi, sono sede della decomposizione dell'acido carbonico dell'aria. Ma se nelle foglie queste cellule si trovano ricoperte da una pellicola trasparente, sparsa di buchi, o meglio di bocciuole (*stomi*), specialmente sulla superficie inferiore, come l'acido carbonico si insinua sino a queste cellule profonde? I gas passano, con diverse leggi, attraverso alle membrane continue ed attraverso i corpi buchorellati.

L'assorbimento dell'acido carbonico si fa specialmente per la superficie superiore della foglia, che contiene pochissimi stomi; perchè l'acido carbonico, secondo le esperienze di Graham, è il gas che attraversa più facilmente le membrane. Le bocciuole, gli stomi, che sembrerebbero a occhio e croce fatte apposte per succhiare l'acido carbonico, non hanno questo scopo.

Ma quali reazioni chimiche hanno luogo in quel misterioso laboratorio che è la cellula verde, la clorofilla?

Secondo il Dehérain, l'acido carbonico si decompone in ossido di carbone ed ossigeno (*CO² = CO + O*); un volume di acido carbonico dà un mezzo volume d'ossigeno puro. Ma l'esperienza c'insegna che per ogni volume d'acido carbonico decomposto si ha un volume uguale di ossigeno puro: l'altra metà dell'ossigeno deriverebbe dalla decomposizione dell'acqua, che è fatta di ossigeno e d'idrogeno.

Rimangono così nella cellula ossido di carbone ed idrogeno.

Supponiamo che si combinino: dico supponiamo, perchè entriamo nel campo della ipotesi dopo essere rimasti in quello delle verità scientifiche. Avremo il composto: $C^{10} H^{10} O^{5}$, *l'aldeide metilica*. Verissimamente il Dehérain non riuscì a dimostrare la presenza di questa aldeide metilica; ma è frequente nelle piante l'*acido formico* che ne è un derivato.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 2 dicembre reca:

1. **R. D.** (num. MMDCCXXXI, parte suppl.), del 13 ottobre, con cui l'Asilo di Vinovo (Cuneo) è costituito in Ente morale.

2. **R. D.** (n. MMDCCXXXII, parte suppl.), del 13 ottobre, con cui la durata della *Società Anonima per la fabbricazione del pane*, sedente in Pavia, che era di 5 anni, e doveva finire col 1° settembre 1881, è prorogata di 41 anni.

3. **R. D.** (n. MMDCCXXXVI, parte suppl.), del 13 ottobre, con cui *l'Istituto Casanova pei fanciulli usciti dagli asili*, in Napoli, è eretto in Corpo morale.

4. **R. Decreto** (n. 5700), del 22 ottobre, con cui la pensione degli allievi dell'Accademia militare e della Scuola militare è fissata in annue lire 982.

Quella degli allievi dei Collegi militari in L. 700.

La spesa di primo arredamento per tutti indistintamente gli allievi degli Istituti militari è fissata in L. 350.

Le quote annuali per riparazione e rinnovazione d'ogni parte del vestiario e del corredo in generale, e per la provvista di libri ed oggetti di cancelleria sono stabilite:

Per gli allievi dell'Accademia militare e della Scuola militare in L. 430

Per gli allievi dei Collegi militari in L. 180.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

6. **Elenco** degli attestati di Casazione per marchi e segni di fabbrica rilasciati nella 1ª quindicina del mese di novembre 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 4 dicembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5723), del 19 novembre, con cui il segretario del Consiglio dell'industria e del commercio ha voce deliberativa.

2. **R. Decreto** (n. 5736), del 18 novembre, con cui è ricominciato dal 16 novembre 1880 l'interesse dei buoni del Tesoro a tenuto come segue:

3 0/0 per i buoni aventi la scadenza di 6 mesi;
4 0/0 per i buoni aventi la scadenza da 7 a 9 mesi;
5 0/0 per i buoni con scadenza da 10 a 12 mesi.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

4. **Resoconto** sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio e tutto il mese di ottobre 1880.

5. **Elenco** dei regi sudditi morti in Rio de Janeiro durante il 3° trimestre 1880.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il giorno 2 corrente in Marineo, provincia di Palermo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 2 dicembre 1880.

Il giorno 1° corrente in Murlo, provincia di Siena, è stato attivato un ufficio telegrafico di ferrovia, con servizio pel Governo e pei privati, ed è stato attivato un ufficio telegrafico governativo in Montalcino Arpino, provincia di Avellino, con servizio pel Governo e pei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 2 dicembre 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 5 dicembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5696), del 23 ottobre, con cui è istituita presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, una Commissione consultiva per la pesca.

2. **R. D.** (n. MMDCCXXXVIII, parte suppl.), del 23 ottobre, con cui la Società francese, sedente in Lione, col nome di *Société Franco-Italienne de l'Industrie du Gaz*, è abilitata ad operare nel Regno.

3. **R. Decreto** (n. 5737), del 18 novembre, con cui sono approvate le deliberazioni emesse rispettivamente dal Consiglio comunale e dalla Giunta municipale di Piacenza, per l'abbonamento alla riscossione dei dazi di consumo nello Stato di quel Comune chiuso di 2ª classe, e dei contermini comuni aperti di Mortizza, San Lazzaro Alberoni e Sant'Antonio Trebbia per il quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, per L. 398,000 annue.

4. **R. Decreto** (n. 5738), del 18 novembre, con cui sono approvate le deliberazioni, emesse dal Consiglio comunale di Siena, per l'abbonamento alla riscossione dei dazi di consumo dello Stato di quel Comune chiuso di seconda classe, e dal contermine comune aperto di Monteriggioni e Siena pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, per lire 300,000 annue.

Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti*. 451

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo *L'etaviella moglie* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una mia!* Lire DUE.

Cercasi un giovane appresdista che conosca lingue straniere, con bella calligrafia.

Scrivere alle iniziali L. B., 40, fermo in posta, Torino. 1606

Una persona di civile condizione, che può dare garanzia di prima ipoteca su stabili, desidera un posto di cassiere presso Banca, Casa di commercio, Fabbrica od Istituto nella piazza di Torino, conoscendo perfettamente la tenuta dei libri in partita doppia. Far capo presso i sigg. Lequio e Terzo, via Roma, N. 9, Torino. A. 915

L'Ufficio Succursale

dei Giornali Italiani ed Esteri, via delle Finanze, 10, Torino, avverte la numerosa sua clientela, di affrettare le ordinazioni delle associazioni, specialmente ai giornali esteri, affine di evitare ritardi ed altri inconvenienti. 1771

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco fuodero contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

ANZIANO PIETRO

imballatore.

Compra e vende casse d'imballaggio, s'incarica d'imballare i mobili e oggetti qualunque e garantisce da qualsiasi rottura e altre avarie. — Tiene deposito di calzature per camera — Scarpe da ballo — Scarpe di feltro per viaggiatori. Trovasi ivi un banco ovale da vendere a modico prezzo.

TORINO, *Piccolo dei Tre Quartieri, 4, angolo Galleria Natta.* 1100

VELOCIGRAFI

Apparati per la produzione istantanea di qualsiasi scritto o disegno a penna.

20 a 100 riproduzioni *garantite.*

Costano L. 5, 12, 20, a seconda la grandezza, con istruzione e tutto l'occorrente. Pasta per il bagno L. 7 il chilo. Inchiostro, cent. 50 e L. 1 il flacone.

Presso **CARLO MANFREDI, Torino** *Via Finanze, 3 e 5.* 1570

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di martedì 14 dicembre 1880, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti, sul prezzo di L. 1079, per la vendita di 88 piante, proprie del Municipio, numerate in nero e situate negli infrascritti luoghi, cioè: corso Principe Oddone, corso Principe Eugenio, corso San Massimo, Barriera di Milano, strada del Parco, strada del Camposanto, strada del Mercato, corso Santa Barbara, Moncalieri-Po, strada di Casale, corso Lungo Po, corso del Valentino, strada di Stupinigi, strada di Susa, strada di Piacenza, via Groppello, via Beaumont, via Castellamonte, via Beccaria (prolungamento), via Alfieri, via Santa Chiara (prolungamento), e via Carlalberta (prolungamento).

I capitolati delle condizioni e l'elenco descrittivo delle piante, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1740

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Mercoledì 15 dicembre 1880, alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a candele vergine, per la vendita di circa 22,000 miriagrammi di fascine provenienti dallo sfrondamento degli alberi della città nella primavera 1881; e seguirà il deliberamento a favore di chi avrà offerto maggiore aumento al prezzo di L. 10 per cento quintagrammi.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 1743

GRANI DI BAREZIA

i soli INFALLIBILI

per la Distruzione dei

SORCI

Deposito in Torino all'Agenzia **D. Mondo**, e da **Coggiola** Droghiere. 1477

G. B. PORTA E COMP.

CONTINUATORI

G. B. MONTI e DUCA LITTA

SISTEMI PRIVILEGIATI

PER

RISCALDAMENTI e VENTILAZIONE

Caloriferi ad aria calda completamente in ghisa con focolaio rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.

Caloriferi a vapore per industrie e per abitazioni.

Termosifoni per Serre.

Apparecchio ad alimentazione automatica per estrazione d'aria.

Ventilatori ad elice per stabilimenti industriali.

Sistema per la completa estrazione della farina dalle tiande.

Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancherie, fiammiferi, cotoni, lane, ecc., ecc.

Forni per la stagionatura dei Bozzoli.

Banco a Ventilazione per le sezioni anatomiche.

Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.

TORINO, Via Madama Cristina, 27, TORINO,

CASA PROPRIA 1783

Grande Stabilimento

di

PIANO-FORTI ed ARMONIUM

con annesso laboratorio per riparazioni

Vendita, Nolo, Cambi, Accordature

Specialità per Piano-Forti a coda e verticali a corde incrociate.

COLLINO E COMP.

TORINO, Via S. Francesco da Paola, N. 11, TORINO. 1616

NEGOZIO DA MOBILI

E TAPPEZZERIA IN STOFFA

Assortimento di letti in ferro con pagliericcio elastico

di

GANDIGLIO PIETRO

PREZZI SENZA CONCORRENZA

Torino — Corso Palestro, N. 2 (*Porta Susa*) — **Torino**

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12

Assortimento orificeria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione, anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante a 3/4 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

Presso CARLO MANFREDI, Torino

Via Piazza 3 e 5.

CONTRO IL FREDDO

Apparecchi diversi ad acqua calda ed a carbone chimico, sia per uso casa che per uso viaggio. — *Scaldini* per le mani e *Scaldapiedi* d'ogni sistema, *Scaldaletti*, *Scaldavivande* da tavola, *Suolette* in crine e feltro, *Pantofole* e scarpe in feltro, a partire da L. 2 50, *Pettini* d'ogni sistema, ecc., ecc. Per maggiori schiarimenti domandare catalogo.

Prezzi convenienti — Grande assortimento. 1551

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO *Via Milano accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Restringono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola da L. 2 25 a L. 4.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. L. 2 50.

Vera Elatina concentrata alla codeina. Utilissima nelle tosse, nelle affezioni catarrali del polmone, della vescica, ecc. Bottiglia L. 2 50.

Contro le febbri. **Specifico** infallibile senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.

Esigere la firma autentica AMATO GALLO. 17

RIMEDI PEI CANI

preparati dal Farmacista

VALCAMONICA E INTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.

Soluzione per le Otiti, volgo *Formica*, *Forcina*, L. 1 50 al flacone.

Zolfo speciale pei cani L. 1 la scatola.

Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 50 f.

Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.

Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.

Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Torta, via Roma. 1624

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina.

Il Vino di **Defresne** contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,	La Crescenza rapida,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea.

Il Vino di **Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria e acquieta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. Casa **DEFRESNE**, via des Lombards, 2, Parigi, *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano e Roma, e presso la Farmacia Turisco, Piazza St. Carlo, e altre di Prato più Cerruti, Portici di Po.

ORDINE MAURIZIANO

Vendita di cedue e piante.

Nel giorni infrascritti, ore 9 mattina, in una sala del Palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano, via della Basilica, N. 5, si diverrà, per pubblici incanti, alla vendita, in distinti lotti, di cedue e piante d'alto fusto, situate nei seguenti poderi dell'Ordine, cioè:

Il 9 dicembre corr., di cedue e piante della Commenda di Staffarda e dei poderi della Fornace, Maretta, Centallo, Cavallermaggiore e Sant'Antonio di Ranverso; e il 11 *stesso mese*, di cedue e piante della Commenda di Stupinigi e sua dipendenza.

Negli Uffici della Regia Segreteria del Gran Magistero, in Torino, in quello del notaio sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali, si può aver visione del capitolato d'asta e della descrizione di detta prese boschive.

1664 **L. Taccone**, *notaio certificatore.*

ORFANOTROFIO FEMMINILE

Nelle studio del Notaio *Terretta*, via Arsenale, N. 6, piano 2°, si ricevono sino al 15 corrente le offerte per la provvista dei combustibili e commestibili occorrenti al detto Istituto pel prossimo 1881 alle condizioni di cui in apposito capitolato visibile presso lo studio stesso. 1755

SOCIETÀ ANONIMA

dei consumatori di gas-luce

Via Roma, N. 20.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili e con altre combinazioni a convenirsi.

1498 LA DIREZIONE.

CASA GIUSEPPE SCALA

Torino, 18, Via Carlo Alberto, 18, **Torino.**

Vini di Lusso delle Provincie Meridionali d'Italia.

Marsala, Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, **Moscato** ed **Amarena** di Siracusa, **Greco Gerace, Madera** Italia, **Lacryma Christi Spumante** (Champagne).

INGROSSO, ESPORTAZIONE, DETTAGLIO

in fusti, in bottiglie e mezze bottiglie (Qualità e prezzi originali).

Macchinette per servire lo spumante a bicchieri.

Deposito fuori dazio. 1660

N. 41 **OCCASIONE FAVOREVOLE** N. 41

Via Dovagrossa, dirimpetto al Caffè delle Alpi

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

GRANDE MAGAZZINO DI CALZATURA

Paia stivalini e stivali in vendita con ribasso del 30 per cento — Stivalini da uomo di vitello e capra prima qualità, da lire 10 a 12; doppia suola da L. 13 a 14. Stivalini per signora di pelle punta vernice, e stivalini punta vitello in seta e mezza polacca, da L. 5 a 10 — Polacca intera, da L. 8 a 14. Grande assortimento stivalini di lusso da uomo, da donna e ragazzi. 1739

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO

IL SEME BACHI PEL 1881

confezionato dalla Casa *Hilarion, Meynard e C.* di Valréas, a bozzolo giallo rigorosamente cellulare, già tanto favorevolmente conosciuto, trovasi presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino. 1747

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 57 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi speciali per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 saliere — 1 porta stecchi ed inoltre una bottiglia e 6 assaggini bicchierini per liquori con rispettivo *cabaret* in cristallo.

Con vaglia postale di lire 30.

GRATIS TRE REGALI

Una lampada a petrolio, novità *veilleuse*, con relativo globo e tubo a decorazione. — Un Porta-cenere in cristallo argentato, novità. — Due magnifici vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale al IGNAZIO BROD, piazza Castello, N. 15, Torino — Franco d'imballaggio e di rotture. 1689

MAGAZZINO DA LEGNAMI

A. BARETTO PIETRO, via Nazionale, 10 (*Porta Susa*).

LEGNA di rovere, spaccata e tagliata per uso *francolin* e cucina, a lire 4 il quintale, resa in cortile. — **Legnami da lavoro** d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 1687

Splendida luce - Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gaz-Petrolio

A. PIATTI E C.

TORINO — *Via Finanze, N. 6* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce uguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono nè odore, nè fumo. — È più economico del gas-illuminante e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, solare, ecc. Ai Comuni grandi stabilimenti si fanno facilitazioni. 1688

ASTHMES **NEVRALGIES**

(Medaglia d'onore).

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.

Miserere, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del Dottor CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Turisco, Prato* succ. a *Cerruti, Barberis.* 1658

PASTIGLIE **E SCIROPPO**

DI CATRAME **ALLA CODEINA**

infallibili in qualsiasi tosse ostinata, sia secca che catarrosa, e nelle malattie di petto; approvata dai più distinti medici. — Pastiglie L. 1 50 la scatola. Sciroppo L. 1 50 e 2 50 la bocciotta.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca di Aosta, via Roma, 17, Torino. 1656

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Blard. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Cohendet. »

F. Cominoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 19

Prestito a Premi della Città di Barletta

49ª Estrazione del 20 novembre 1880.

Obbligazioni rimborsabili a L. 100.

Serie 5880 — dal N. 1 al 80.

Obbligazioni premiate.

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
17	10	50,000	582	28	100	5400	28	100
685	26	1,000	731	5	100	4009	29	100
9258	8	500	1018	36	100	4106	21	100
85	20	500	1278	29	100	4186	34	100
1016	48	400	1959	48	100	4410	25	100
5895	28	400	1978	13	100	4412	27	100
987	16	300	2410	7	100	4800	05	100
1809	50	300	2671	46	100	5057	93	100
4435	12	300	2829	34	100	5401	89	100
79	42	100	3343	49	100	5543	57	100

Vincono L. 80 i numeri:

80	55	180	40	189	43	283	21
505	50	335	22	368	40	382	9
515	54	519	87	580	8	590	37
625	26	728	89	652	6	701	19
783	93	771	19	827	23	850	28
871	20	892	45	920	6	994	47
996	30	999	5	1055	7	1110	98
1169	2	1188	1	1257	27	1258	38
1319	54	1338	48	1428	5	1464	8
1478	98	1595	10	1512	48	1503	89
1564	6	1639	28	1648	92	1661	8
1693	1	1751	11	1700	32	1821	5
1902	48	1922	44	2037	5	2103	3
2140	3	2156	7	2244	21	2588	17
2621	19	2684	37	2714	8	2752	49
2735	1	2740	22	2772	28	2823	33
2930	28	3031	6	3156	28	3272	25
3305	46	3305	50	3309	16	3402	37
3504	32	3542	26	3515	23	3560	57
3572	0	3614	30	3642	50	3645	14
3735	42	3755	54	3750	4	3811	43
3822	41	3854	12	3893	04	4019	23
4072	14	4160	33	4172	41	4207	22
4253	40	4294	11	4305	25	4329	50
4408	44	4450	49	4457	3	4478	50
4534	32	4577	14	4652	24	4677	29
4718	24	4749	44	4775	35	4796	27
4854	38	4858	35	4878	10	4918	40
4959	38	5103	18	5146	50	5200	49
5228	22	5341	38	5396	24	5587	37
5594	17	5509	12	5629	28	5665	40
5697	47	5727	34	5701	2	5705	27
5768	23	5982	8.				

Pagamenti e rimborsi dal 20 maggio 1881.

La prossima Estrazione avrà luogo il 20 febbraio 1881 col primo premio di lire 100,000.

COSTRUZIOMANIA

La natività di Gesù Cristo

Nuovissima costruzione (*presepio*) di effetto magnifico. Sei fogli grandi e relativa busta, L. 4 (Figure alte 18 centimetri). Più piccoli, 8 fogli con relativi piano generale e busta, L. 2 — Invio franco col mezzo postale ovunque.

Presso CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 1560

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi e dei polmoni, come catarri, *tosse, raffreddori* e flussi cattivi debbono fare uso dello

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & C^ie^

il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un' aumento di peso e dall' aspetto di una salute più florida.

Qualunque flacone che non porti la marca di fabbrica **Grimault & C^ie^** *e il bollo del Governo Francese, deve essere rifiutato come contraffazione pericolosa.*

*A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie^*
8, rue Vivienne, 8

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 1707

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura della seconda dentizione ai bambini. Otturazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Elexir e Polvere** dentifrici; equità nei prezzi.

S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1674

GUARIGIONE

DEGLI

OCCHI

L'estratto d'erbe oftalmico di *Pomeli Luigi*, via Barbaroux, N. 8, piano 2°, Torino, è incontestabilmente il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosa; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista*, ecc., ecc.; come anche le *puriforme* e le eruzioni della *rogna*, malattie dei bambini.

Ventisei anni di splendidi risultati. — L. 3 50 la boccetta coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 231

INIEZIONE COTTIN

Colla iniezione **Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno, e senza rimedi interni. L. 5 in busta, coll'istruzione.

N.B. Pregasi di constatare la firma TARICCO per garanzia della vera iniezione **Cottin**; di non confondersi colle altre imitazioni.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 0665

GOTTA E REUMATISMI

L'Elisir antigottoso di Baron Barthélemy (farmacista di 1ª classe - *Boul, Magenta*, 105, *Parigi* - premiato con medaglia d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura non pericolosa, ed incomoda, combinata ed alternata coll'*Elisir*, colle *Perle Bianche* e *Rose*, e col *Balsamo*, impedire che i guttosi ed i reumatici divengano infermi. — V. Pistruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elisir antigottoso e antireumatico L. 10 la bocciotta.
Perle bianche per surrogare l'Elisir » 10 la scatola.
Pillole rosa ricostituenti . . . . . » 6 »
Balsamo per frizioni . . . . . » 8 la bocciotta. 1926

GEROLAMO BRACCO

FABBRICANTE

DI MACCHINE DA CUCIRE

Torino - *Via Santa Teresa, N. 6* - Torino

Grande Deposito

DI MACCHINE ESTERE CON NUOVI PERFEZIONAMENTI

Forte riduzione di prezzi per pronta cassa

Nello stesso negozio trovasi qualunque Macchina da cucire tanto originale che ad imitazione.

Macchine a mano da L. **25** a L. **150.**
Id. a pedale da L. **60** a L. **450.**

Filo, seta, cotone, olio e qualunque pezzo di ricambio per Macchine. — Si eseguisce qualunque riparazione e si danno ai compratori tutte le garanzie desiderabili. 1360

Torino — Tip. Roux e Favale.